ANNO III - N. 76 - UNA COPIA LIRE QUINDICI

Trento, martedì 30 marzo 1948

IL POPOLO TRENTINO

QUOTIDIANO DEL MATTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 5 - telef. 21.47 — AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 30, telef. 19.36 — ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 3750 - Semestre lire 1900 - Trimestre lire 1000 - Mese lire 350 — Festivi: Anno lire 700 — Semestre lire 350 — Trimestre lire 180 — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I — C. C. Post. n. 14.3012.

Nella difesa della pace e della libertà la democrazia cristiana al servizio del Paese

DEGASPERI A FROSINONE: "*viva Trieste significa viva la pace*" - TAVIANI A TERAMO: "*la D. C. non fa minacce e non teme le minacce di nessuno*"

CASERTA, 29. — Il Presidente del Consiglio on. Degasperi, dopo la parentesi pasquale ha ripreso quest'oggi il suo giro elettorale, visitando i centri di Frosinone, Cassino e Caserta.

A Frosinone ha parlato dal Palazzo della Provincia ad una folla di oltre 30 mila persone.

Dopo aver esordito richiamando i presenti al dovere del voto, il Presidente Degasperi ha accennato alla frase dell' on. Scoccimarro, secondo la quale, se dopo le elezioni il Governo Degasperi non se ne andrà, allora si ricorrerà alla forza.

Non temete, dice l'on. Degasperi perchè la forza dello Stato è in mano al Governo. Inoltre si tratta di agire secondo la Costituzione e secondo l'espressione popolare.

L'on. Degasperi dopo avere accennato ad un motivo da lui già trattato e cioè «il camuffamento dei comunisti dietro l'effige di Garibaldi» ricorda gli aiuti americani e ciò che essi hanno significato per la ricostruzione e l'alimentazione del Paese.

L'oratore passa quindi a parlare della recente decisione delle tre potenze occidentali per la restituzione all'Italia di Trieste e polemizza con l'on. Togliatti, sottolineando che questi non ha ricordato la sua intervista alla «Unità» al ritorno da Belgrado ...

... doveva entrare nel merito della questione i rappresentanti jugoslavi dichiaravano di non avere istruzioni e di non poter assumere la paternità delle dichiarazioni di Togliatti alla «Unità». E così si venne anche per richiesta degli jugoslavi alla costituzione del Territorio Libero».

L' on. Degasperi accenna quindi agli sforzi inutilmente fatti per intavolare trattative con gli jugoslavi ed aggiunge: «Mi auguro che italiani e slavi si intendano, ma bisogna che dall'altra parte si mostri franchezza ed onestà».

«Quando Togliatti dice — continua l'on. Degasperi — che basterebbero 48 ore per risolvere le questioni in sospeso fra Italia e Jugoslavia noi non gli crediamo: *la pace fra Togliatti e Tito costerebbe all'Italia la indipendenza. Se tutta la Europa fosse sotto il controllo bolscevico siamo certi che tutti si regolerebbero in 48 ore. Ma non vogliamo essere bolscevici, vogliamo essere democratici*».

L'on. Degasperi respinge la accusa mossa al Governo di volere la guerra. «*Noi vogliamo la pace, perchè senza pace non si può ricostruire il nostro Paese e la nostra economia. Ecco perchè il nostro grido «viva Trieste» vuol dire «viva la pace».*

Alle tre potenze che hanno ...

... di quanto era scritto sull'«Unità». «*Ciò nonostante abbiamo allora incaricato i nostri rappresentanti alla conferenza di New York su istruzioni dell'allora ministro degli esteri Nenni — di trattare con i rappresentanti jugoslavi. Non vi furono trattative, ma solo conversazioni, perchè quando si* ...

... sulle basi della civiltà cristiana per la libertà e la salvezza del popolo italiano».

L'on. Degasperi, subito dopo il discorso prosegue per Cassino.

Alle ore 18 circa il Presidente del Consiglio ha preso la parola nella piazza nuova di Cassino dinanzi ad oltre 60.000 persone pronunciando un discorso politico che ha riecheggiato i motivi già trattati nel discorso di Frosinone.

Subito dopo il discorso, durato circa mezz'ora, il Presidente del Consiglio ha proseguito per Caserta dove è giunto alle 20.15 e dove ha parlato ad una folla numerosa che lo ha salutato con vivi applausi.

A Teramo ha tenuto oggi un comizio il vice segretario del partito on. Taviani. L'oratore dopo aver illustrato il programma della D. C. ha detto che «i comunisti avvertendo di perdere terreno, ricorrono alle minacce».

«*La Democrazia Cristiana* — ha concluso l'oratore — *non minaccia nessuno. Ma come non fa minacce non teme le minacce degli altri. L'on. Longo non si illuda che i partiti democratici possano smarrirsi per debolezza o timidità, dopo aver vinto sul piano elettorale;* la democrazia saprà difendere la vittoria del 18 aprile contro chiunque tentasse di renderla inoperante. Il nuovo stato democratico e repubblicano ha già dimostrato chiaramente di non essere imbelle; il tempo di Facta è lontano».

A Genova il Ministro della Marina mercantile on. Cappa ha pronunciato stamane a palazzo Ducale un discorso elettorale.

Egli ha ricordato che, verso la fine del 1946, «quando la nuova Repubblica italiana era senza soccorsi, senza valuta, *per acquistare il grano all'estero e molti Ministri, fra i quali anche Nenni, denunciavano la gravissima situazione che rendeva necessaria una ulteriore diminuzione di pane per Natale fu l'attuale Capo del Governo che con un suo viaggio in America potè ridare al nostro Paese aiuti e credito.* Come Degasperi ha assicurato pane e lavoro all'Italia così la D. C. vuole assicurare le libertà politiche, religiose e morali a tutti gli italiani».

ENERGIA ATOMICA

Respinta dalle potenze occidentali la proposta sovietica di controllo

LAKE SUCCESS, 29. — Nella riunione odierna del Comitato di lavoro della commissione dell'ONU per l'energia atomica, il delegato britannico Richard Miles ha letto una dichiarazione, con la quale Gran Bretagna, Francia, Canadà, Cina informano l'Unione Sovietica di respingere la proposta da questa presentata nel giugno scorso.

Come noto, il piano sovietico comprendeva l'istituzione del controllo internazionale su tutte le fonti di produzione dell'energia atomica controllo da esercitare nell'ambito del Consiglio di sicurezza con una organizzazione propria mentre le potenze occidentali desiderano che il controllo venga effettuato al di fuori del Consiglio di sicurezza e non sia quindi sottoposto al veto.

Nella dichiarazione si rileva inoltre che il Governo sovietico non soltanto ha proposto un piano inadeguato di controllo, ma non è disposto neppure a accettarlo in questa forma finchè non siano state dichiarate fuori legge e distrutte tutte le armi atomiche.

Significa esser privi di qualsiasi senso della realtà — ha detto Miles — supporre che una nazione possa rinunciare alle armi atomiche, senza esser sicura che a tutti gli altri paesi sia impossibile fabbricarne.

PER LA PACE INTERNAZIONALE LA RUSSIA DEVE RICONOSCERE I DIRITTI ITALIANI SU TRIESTE

In un chiaro documento il Comitato di liberazione nazionale giuliano illustra la settaria politica jugoslava nell'Istria

TRIESTE, 29. — Il C. L. N. ha pubblicato una dichiarazione «sugli avvenimenti di questi tre anni di amministrazione fiduciaria jugoslava e sulle violazioni commesse alla convenzione internazionale e al trattato di pace».

«La vittoria degli eserciti alleati e dei movimenti partigiani di liberazione — è detto nella dichiarazione — fu salutata con entusiasmo dalle popolazioni istriane, sicure di un nuovo regime di libertà promesso dalle ideologie che avevano animato la lotta antifascista.

Della palese insofferenza verso il sistema caduto, approfittarono invece gli jugoslavi, i quali diedero la immediata sensazione di considerarsi gli occupatori ed i padroni del territorio giuliano. Questa prima grave impressione fu nel modo più esplicito dalle dichiarazioni fatte dai maggiori esponenti sloveni e croati ai componenti dei CLN locali.

Tutto l'entusiasmo che aveva dominato nelle piazze e nei convegni, fu sostituito da un clima di perplessità di attesa e di sfiducia. Furono immediatamente allontanate dalla direzione dei singoli Comuni e dai comitati cittadini quelle persone che avevano assunto le responsabilità del momento, persone rappresentanti le varie correnti democratiche dei CLN ed i posti direttivi e amministrativi furono occupati da altre persone, prive di ogni fiducia della popolazione e non risultate elette attraverso libere e democratiche elezioni; persone che per lo più non avevano il merito di avere partecipato alla lotta antifascista. Un simile atteggiamento, mentre impedì una sincera intesa tra la popolazione italiana e le minoranze slave, rafforzò all'opposto la tendenza della popolazione italiana a vedere nella situazione determinatasi una lunga serie di manifestazioni di puro nazionalismo slavo.

Il principale strumento di manovra per la propaganda politica fu la istituzione dell'unione antifascista italo-slovena sin dall'inizio priva di un vero contenuto ideologico e sociale.

E' tuttavia necessario premettere — continua la relazione — che il vero organo esecutivo di tutta l'attività slava nell' Istria, fu il comando militare (vojna uprava), il quale si valse oltre che della anzidetta unione antifascista italo-slovena, anche dei comitati cittadini del partito comunista giuliano e sopratutto degli organi di polizia».

La dichiarazione prosegue elencando «alcuni fatti principali e violazioni commesse a danno della popolazione dall' amministrazione jugoslava:

1) invito che giunse sino alla imposizione a tutti i cittadini di chiedere l'annessione alla Jugoslavia; 2) introduzione della jugo-lira, senza rendersi preventivamente conto delle difficoltà economiche che ne sarebbero inevitabilmente derivate; 3) adozione di una riforma agraria contrastante con le norme dell'amministrazione fiduciaria; 4) costituzione di un organismo amministrativo con persone esclusivamente slave o provatamente filo-slave estranee alla popolazione indigena; 5) totale spogliazione delle industrie di costruzioni navali di conservifici, di organismi commerciali e società sportive; 6) lenta e progressiva azione snazionalizzatrice da parte di sempre più numerosi elementi allogeni, fatti venire dai lontani centri della Jugoslavia; 7) requisizione su vasta scala, quando non si tratti di espropriazione di stabili e appartamenti per sistemare uffici personale e forze di polizia nonchè militari; 8) adozione di misure nel campo economico da provocare la morte di ogni commercio e dell'artigianato senza possibilità di offrire alla popolazione adeguato compenso; 9) nessun interessamento per la classe agricola che costituisce il nerbo principale della popolazione; 10) introduzione del così detto tesseramento differenziato, per cui oltre un terzo della cittadinanza venne privata delle carte annonarie e obbligata perciò a rifornirsi esclusivamente sul mercato libero, mentre i generi di prima necessità, compreso il pane mancavano, del tutto; 11) mancanza delle fondamentali libertà civili e politiche e continua persecuzione di elementi di fede democratica e di persone sospette di attività italiana; 12) intolleranza religiosa».

«Da quanto esposto — conclude la relazione — che rappresenta solo una rapida sintesi di una situazione che va giornalmente aggravandosi, si può comprendere quale sia l'animo della popolazione istriana, dopo le dolorose vicende degli ultimi anni. Nel far rilevare che le violazioni commesse dall'amministrazione fiduciaria jugoslava hanno reso praticamente impossibile la costituzione del progettato Territorio libero, il CLN fa voti perchè, nell' interesse della pace internazionale e della distensione tra italiani e slavi, uniformandosi alla volontà popolare, anche la Russia e la Jugoslavia riconoscano, come già fatto dalle democrazie occidentali, i diritti italiani sul Territorio libero».

Sui bimbi greci la tragica mano dei ribelli di Markos

ATENE, 29. — Il Ministro degli esteri greco ha inviato alla Segreteria generale dell'ONU una nota per denunciare il ratto di bambini ad opera dei ribelli di Markos.

Il testo della nota viene reso pubblico oggi e costituisce una raccapricciante documentazione della criminale attività.

In essa è fra l'altro detto:

«Da Belgrado, Sofia, Bucarest, Budapest e Tirana, le radio sotto controllo annunciano l'arrivo di fanciulli greci separati dai loro genitori. Questo odioso delitto è contornato dalle ipocrite manifestazioni di benvenuto, cui i fanciulli vengono fatti segno in dette capitali.

I 300 franciulli fra i 3 e i 14 anni, il cui arrivo è stato annunciato il 12 marzo da Tirana, i 400 che il 14 marzo radio Belgrado ha salutato «con tenero affetto» al loro arrivo in Jugoslavia, i 600 che secondo radio Sofia erano attesi con gioia in Ungheria, sarebbero soltanto l'avanguardia dei 60.000 destinati ad essere trasportati in Albania, Bulgaria, Jugoslavia, Romania ed in altri paesi».

E prosegue: «L'onore è tutto quanto resta ai genitori nei villaggi che l'uno dopo l'altro sono stati saccheggiati. Gli obiettivi dei comunisti sono ben chiari. I comunisti si propongono di terrorizzare in breve tempo il popolo greco sino a sottometterlo. Secondo i loro piani, i genitori greci dovrebbero preferire di essere asserviti ad un regime comunista in Grecia, piuttosto che vedere i loro bambini separati da loro e asserviti ad un regime dello stesso tipo, in un paese straniero».

Il documento termina affermando: «La Grecia continuerà a combattere ma le nazioni civili del mondo debbono riconoscere che questa battaglia è anche la loro».

Riunito il Cominform prima delle elezioni italiane

SOFIA, 29. — (Cip) Dimitrov è tornato in Bulgaria da Mosca dove è rimasto una settimana per conferire con Stalin. I due capi bolscevici hanno esaminato minutamente la situazione dei vari partiti marxisti europei e, a quanto si apprende, hanno deciso una riunione del Cominform prima delle elezioni italiane.

In fase offensiva la propaganda comunista

Una campagna di calunnie sta per scatenarsi contro i partiti governativi - Terracini sarà accusato al comitato per la tregua elettorale?

VASTA AZIONE A TUTELA DELL'ORDINE

ROMA, 29. *Perdura vastissima, la eco del discorso che il Santo Padre ha pronunciato ieri, davanti ad una folla imponente (calcolata a non meno di 300 mila persone) per la ricorrenza della Pasqua. Il Sommo Pontefice ha ricordato ai romani e al mondo la grande ora che la Chiesa è chiamata a vivere, i doveri della Cristianità, la cui ora è suonata per la difesa dei valori più alti, ed ha deplorato vivamente coloro che per pigrizia intellettuale o morale, si lasciano trascinare e diventano gioco dei falsi pastori.*

Dopo la giornata di sosta pasquale, concordata dal comitato per la tregua elettorale, l'attività propagandistica di tutti i partiti, è ripresa oggi vivacissima, con un ritmo forse non ancora registrato: ed è comune previsione che tale ritmo assumerà aspetti sempre più vivaci e non avrà alcuna battuta di sosta fino al traguardo del 18 aprile.

Negli ambienti politici della capitale, circolano interessanti indiscrezioni, raccolte sembra in via delle Botteghe Oscure, sulla linea di condotta dei comunisti nella prossima fase della campagna elettorale. A quanto si afferma, il discorso di Togliatti, avrebbe chiusa la prima parte del piano di propaganda predisposto dai comunisti, e riguardante specialmente i problemi internazionali e precisamente la scelta fra comunismo e anticomunismo.

La seconda fase della campagna propagandistica comunista, comprenderebbe una spietata critica al Governo democristiano, per la sua opera interna di governo del Paese, puntando specialmente sulla mancata attuazione di alcuni punti del programma elettorale della precedente campagna.

Il terzo tempo (se Degasperi ne lascierà loro il modo e non li costringerà ad impensati diversivi) sarebbe quello delle promesse e precederebbe immediatamente le giornate elettorali. In questo periodo i propagandisti comunisti faranno balenare al Paese la promessa di una amministrazione frontista della cosa pubblica, ispirata a principi di saggezza; e si impegneranno, vincendo le elezioni, ad attuare immediatamente profonde riforme strutturali: da quella della terra a quella industriale e bancaria.

Intanto, negli ambienti ufficiali, circolano i dati raccolti dalla affluenza delle schede al singolare concorso del «Totalvoto», una specie di totalizzatore sullo stampo della Sisal, applicato alle elezioni. Tutti gli elettori possono concorrere: e dallo spoglio delle prime schede pervenute (alcune decine di migliaia da varie regioni italiane) si apprende che l'opinione pubblica è decisamente orientata verso una netta vittoria della D. C. Infatti, le scommesse finora registrate, prevedono dai 215 ai 220 seggi nella nuova Camera alla D. C., dai 160 ai 180 al Fronte, una cinquantina a Unità socialista, altrettanti al Blocco nazionale ed un numero minore alle altre liste.

Intanto, è all'esame del Governo, la questione dell'ordine pubblico: si sta predisponendo tutto il necessario per garantire la perfetta regolarità del voto e la tranquillità nel Paese per tutto il periodo elettorale e per i giorni immediatamente seguenti quelli delle elezioni, che sono ritenuti i più critici.

Numerose riunioni dei dirigenti della polizia e delle forze armate, si sono svolte sotto la Presidenza dei membri di Governo preposti all' ordine pubblico; durante queste riunioni, è stato studiato un piano, attualmente in via di attuazione, di dislocazione di truppe, reparti e mezzi, in modo da consentire una efficace e rapida azione, nella deprecata ipotesi che disordini si dovessero verificare.

Gli ambienti governativi, si dichiarano tranquilli, nella piena sicurezza che qualunque evento troverebbe le forze dell'ordine pronte ed efficienti.

Le forze di polizia saranno agli ordini del comandante la polizia e del Ministro degli Interni. Nelle provincie, il comando delle forze, è affidato ai Questori. I comandanti delle zone militari o dei presidii, in casi assolutamente eccezionali, potranno essere richiesti di prestare agli organi di polizia i reparti di truppa.

Il comitato per l'ordine pubblico, continua la sua invisibile ma profonda e vasta opera di preparazione; e farà probabilmente la sua relazione conclusiva, del periodo preparatorio, all'ultima riunione del Consiglio dei Ministri dell'attuale gabinetto Degasperi, in occasione della riunione del 7 aprile.

Il vice Presidente del Consiglio Pacciardi ed il Ministro dell'Interno, rilevando le numerose irregolarità riscontrate nella compilazione e nella distribuzione dei certificati elettorali, hanno diramato una serie di disposizioni per una severa vigilanza che dovrà essere esercitata dalle Prefetture e dagli organi di polizia, sugli uffici periferici e sugli impiegati preposti.

Continuano a perdurare gli echi della circolare comunista che ha palesemente dimostrata la ingerenza di quel partito nella CGIL ed il suo proposito di servirsi della organizzazione dei lavoratori italiani a scopo di politica; la diffusione del documento (che era riservato) ha causato non poche preoccupazioni in campo comunista e Di Vittorio ha speso buona parte della sua giornata per tentare privatamente opera di conciliazione delle polemiche derivate appunto dalla diffusione della circolare.

Dal canto suo il vice segretario generale per la corrente cristiana, Cuzzaniti, interrogato dai giornalisti, ha affermato di non essere affatto meravigliato della esistenza della circolare «in quanto si aveva la netta sensazione che anche le recenti agitazioni sindacali avessero uno scopo di speculazione politica».

Dichiarazioni di uguale tenore ha fatto il sindacalista socialista unitario Canini, il quale ha lamentato la impostazione nettamente politica della attività sindacale della Confederazione. A Palermo, si riunirà domani l'esecutivo della C.G.I.L., per la nota questione della scomparsa del sindacalista comunista Placido Rizzotto, segretario della Camera del lavoro di Corleone. Alla riunione non interverranno i rappresentanti delle correnti cristiana, saragatiana e repubblicana, che hanno ritenuto la riunione di sapore politico.

Il 31 corrente, dovrebbe riunirsi il comitato di intesa per la tregua elettorale: la riunione si annuncia particolarmente interessante, perchè i rappresentanti del PSLI avrebbero in animo di presentare una deplorazione a carico dello stesso presidente del comitato, l'on. Terracini, che in un recente discorso a Poggio Mirteto, avrebbe attaccato la corrente socialista non fusionista, con una violenza finora mai registrata dalle cronache elettorali.

GRAVE SITUAZIONE IN ERITREA PER IL DILAGARE DEL BANDITISMO

RAS SEIUM CONTINUA I PREPARATIVI DI INVASIONE

ASMARA, 29. — Le notizie che continuano a pervenire da oltre frontiera circa i minacciosi preparativi militari di ras Seium, preoccupano sempre più gravemente gli animi delle popolazioni dell'Eritrea, che già sono in uno stato d'animo di continuo allarme per il dilagare dell'attività criminosa degli *sciftà*, i banditi eritrei. Le loro gesta criminose, iniziate nel dicembre scorso, han segnato un crescendo impressionante nelle ultime settimane.

Alcuni giorni fa una banda, il cui capo si ritiene sia Agos, lo stesso che saccheggiò e devastò la concessione agricola del dottor Casciani — uno dei sostenitori della «Pro Italia» — mentre i suoi uomini sventolavano bandiere etiopiche, ha assalito per ben due volte la miniera d'oro di proprietà di De Rossi Melotti, sita nella conca di Mahaldi a 46 km. da Asmara. Gli *sciftà* si sono abbandonati al saccheggio e alla distruzione, paralizzando l'attività della miniera con conseguente licenziamento di tutto il personale. I danni causati sono ingentissimi.

E' probabile che anche queste vandaliche gesta abbiano un movente politico, perchè anche il De Rossi, uno dei più ricchi industriali dell'Eritrea, ha appoggiato fortemente la «Pro Italia». Il giorno dopo il secondo assalto, i banditi in numero di venti sono riusciti ad eludere il cordone di polizia disposto sulla ferrovia Asmara-Cheren e hanno fatto prigionieri quattro ausiliari armati. La polizia insegue la banda, la cui cattura è resa difficile da un terreno estremamente accidentato. Questi fatti hanno creato una psicosi di panico nella popolazione italiana. Il comitato rappresentativo degli italiani ha votato alla unanimità un ordine del giorno, in cui si rimprovera l'Amministrazione britannica per la mancata efficacia della lotta contro il banditismo e chiede energici provvedimenti. Vi è intanto una recrudescenza di furti nelle abitazioni cittadine. I ladri sono audacissimi e spesso penetrano nelle case, mentre i proprietari sono immersi nel sonno.

Entrano nelle camere da letto portano via abiti, denari e quanto capita loro sottomano, senza che i proprietari se ne accorgano. Anche quando essi se ne accorgono, però, fingono di dormire. L'audacia dei ladri è giustificata dal fatto che gli italiani — ad eccezione di coloro che sono forniti di permesso di caccia — sono disarmati.

Il Crie ha proposto alla BMA di armare adeguatamente la nostra polizia, di immettere nella polizia stessa elementi sicuri e capaci di creare un corpo di guardie giurate e di concedere il permesso di porto d'armi a chi ne faccia richiesta.

Da parte sua l'Amministrazione, sebbene con scarso successo, sta facendo quanto è nelle sue possibilità per frenare l'attività dei banditi. E' stata messa una taglia di 2000 scellini sui criminali, sono stati presi speciali provvedimenti annunziati dall' amministratore e capo de dall'amministrazione e capo de di polizia pattugliano le zone infestate dai briganti.

Concorsi per le FFSS

ROMA, 29. — Il Ministero dei trasporti comunica:

L'Amministrazione delle FF. SS. ha bandito i seguenti concorsi per esami e per titoli, riservati ai reduci di guerra, pubblicati nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 17 marzo 1948, con scadenza 14 giugno 1948 a 95 posti di segretario (amministrativo), a 520 posti di alunno di ordine in prova delle stazioni, a 145 posti di alunno di ordine in prova degli uffici, a 100 posti di conduttore in prova.

Gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni del caso alla Direzione generale delle FF. SS. piazza della Croce Rossa (Ufficio concorsi) Roma, ovvero all'ufficio personale compartimentale delle FF. SS. della giurisdizione in cui essi risiedono.

La tattica di Mosca nelle elezioni romene

BUCAREST, 29. — Si sono svolte ieri nella capitale le elezioni per la nuova Assemblea Costituente.

La vittoria, come è ormai certo, arriderà al fronte democratico popolare: è una profezia facile a farsi, data la politica fino ad ora condotta dal Governo comunista ed alla luce di una considerazione delle ultime ore sul sistema adottato per far affluire la popolazione alle urne.

Sin dalle prime ore del mattino, forti contingenti di lavoratori si sono riuniti in vari punti della città, recandosi incolonnati alle sezioni elettorali, mentre gruppi di giovani autocarrati hanno fatto echeggiare, a mezzo di altoparlanti, energici incitamenti al voto a favore del fronte.

Presso ogni seggio si trovavano in media quattro scrutatori rappresentanti il blocco frontista.

Si apprende a tarda ora che su 59 circoscrizioni risulta che nelle elezioni di ieri il fronte democratico popolare ha ottenuto 1.744.747 voti su un totale di 1.929.455, ossia più del 90 per cento. Il partito nazionale liberale ha avuto 50 mila 842 voti su 589.764.

IL MESSAGGIO PASQUALE DI PIO XII

E' suonata la grande ora della coscienza cristiana

Accorato e forte monito ai denigratori della Chiesa

Pubblichiamo il testo del discorso, pronunciato dal Santo Padre in occasione della Pasqua, per i lettori che non ne avessero preso visione su *Il Giornale del lunedì*:

CITTA' DEL VATICANO, 28. Il Sommo Pontefice a mezzogiorno, dalla loggia centrale della Basilica di S. Pietro ha rivolto un discorso al popolo che gremiva piazza S. Pietro, piazza Rusticucci e tutta la via della Conciliazione.

Il Pontefice nel suo discorso ha detto fra l'altro: «In questo anno di ansie e di pericoli, in questo momento nunzio di eventi mondiali forse definitivi o irreparabili, su questa moltitudine di Roma credente si posa quasi una ombra di gravità singolare, un sacro senso di aspettazione, uno spirito potente che come intimo fuoco scuote tutte le menti e tutti i cuori.

Chi non è cieco vede, chi non è spiritualmente intorpidito sente: Roma la genitrice, l'annunciatrice, la tutrice di civiltà e di eterni valori di vita, questa Roma, che già il suo grande storico chiamò quasi per divino istinto «Caput orbis terrarum» ed il cui destino è un mistero che si volge nei secoli, questa Roma si trova ora dinanzi o per meglio dire in mezzo ad una svolta dei tempi, che richiede nel Capo e nei membri della Cristianità somma vigilanza, instancabile prontezza, incondizionata azione.

Vegliate e pregate così il Signore ammoniva i suoi discepoli alla vigilia della sua Passione. Vegliate e pregate è il grido che in nome del Redentore risorto Noi indirizziam oa voi, ai vostri e nostri concittadini, a tutti i fedeli del mondo.

La grande ora della coscienza cristiana è suonata. O questa coscienza si desta a una piena e virile consapevolezza della sua missione di aiuto e di salvezza per una umanità pericolante, nella sua compagine spirituale, ed allora è la salute, è l'avveramento della formale promessa del Redentore «abbiate fiducia io ho vinto il mondo»; ovvero — che a Dio non piaccia — questa coscienza non si sveglia che a metà non si dà coraggiosamente a Cristo ed allora il verdetto terribile, il verdetto di Lui non è meno formale «chi non è con me è contro di me».

Voi, diletti figli e figlie, ben comprendete che cosa un tale bivio significa e contiene in sè per Roma, per l'Italia, per il mondo».

L'intolleranza politica provoca gravi incidenti

Oltraggi ad una chiesa - Percosso un deputato

Colpi di pistola su una piazza lombarda

La questione antartica alla conferenza di Bogotà

Delusione dei tifosi per il ritardo degli assi

V

Votare è un dovere

Non votare è una viltà

Votare male è un tradimento

Votate

Votate

Votate

V

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Una serie di importanti provvedimenti a favore dell'agricoltura trentina

35 milioni stanziati per opere di bonifica a Mezzolombardo e nei dintorni di Trento

Il Ministero dell'agricoltura e foreste ha recentemente approvato un programma di opere per riparazioni danni di guerra subiti da Consorzi di irrigazione e bonifica; ha aumentati i contributi di taluni altri ed ha concesso il contributo del 75 per cento della spesa per una nuova bonifica in quel di Mezzolombardo.

Ecco qualche dettaglio:

[illegible] Consorzio Atesino di S. Michele [illegible] per la bonifica [illegible] milioni.

Al Consorzio ferrarese per la protezione dell'impianto irriguo della Bolghera [illegible] L. 5.000.000.

Sempre al Consorzio Atesino per ripristino di opere e manufatti danneggiati dalla guerra come l'impianto idrovoro di Lavis, la fossa di bonifica del Lavisotto, il canale di bonifica di Malvasia, il canale di scarico delle Bettine, la fossa di Trento, per un ammontare complessivo di altri 15.000.000, nonchè Lire 1.500.000 per altre opere.

Il dott. Foradori, sindaco di Mezzolombardo, Presidente del Consorzio di bonifica, irrigazione e miglioramento fondiario ci assicura che alcune di tali opere sono già in corso di realizzo, ad altre verrà dato inizio nel più breve tempo possibile, non appena la Cassa di Risparmio accorderà certamente, come d'uso, il finanziamento provvisorio.

MALÈ

Per i frutticoltori

A cura dell'Ispettorato dell'agricoltura, anche nella nostra zona, si sono svolte, tenute dal dott. [illegible], alcune conferenze su interessanti argomenti riguardanti la frutticoltura e specialmente sulla cocciniglia di S. José, che tanti danni sta producendo [illegible]. — L'oratore, ha anche indicato i mezzi più efficaci per combattere il malanno.

MOLINA DI FIEMME

Triduo di conversazioni

Si è concluso in questi giorni, con la Comunione generale, il triduo di conversazioni che P. Serafino dei Francescani ha tenuto alla cittadinanza.

In una serie di conversazioni, che hanno visto una autentica folla di ascoltatori, il conferenziere ha toccato tutti gli argomenti più scottanti [illegible] la gioventù, la famiglia, i diritti ed i doveri dei cristiani, in quest'ora di lotta per il trionfo della fede di Cristo.

Da questa colonna, a P. Serafino, un vivo ringraziamento per la sua opera.

LAVIS

Pacchi ai disoccupati

Sono in distribuzione, presso la locale famiglia cooperativa, i pacchi che il Governo ha allestito per i disoccupati, con i fondi della recente sottoscrizione della solidarietà per il soccorso ai senza lavoro. Gli interessati si presentino a ritirarli, muniti della carta annonaria del corrente quadrimestre.

VITA DI LEVICO

È rinata l'Associazione alpini

[illegible]

... SAT, il concittadino maestro Placido Moschen ha tenuto giovedì scorso al Circolo di cultura, una conversazione su «La vita dell'ape». Frutto di una lunga quanto appassionata esperienza di apicoltore, la conferenza, cui presenziavano numerosi coltivatori, è stata ravvivata da interessanti illustrazioni [illegible].

* * *

Organizzata dalla sezione culturale della SAT cittadina, avrà luogo, giovedì sera, nella vasta sala superiore del caffè Città, gentilmente concessa, una interessante conversazione su «Il mondo vivo dei Promessi Sposi». Parlerà il prof. G. B. Emert.

La "direttissima,, della Marmolada

(Pian di Fedaia 4 aprile '48)

esame di laurea del discesismo europeo

[illegible]

Il libro d'oro della «direttissima»

[illegible]

I migliori discesisti austriaci

Quest'anno avremo un'edizione eccezionale di questa classica competizione. Infatti i migliori discesisti austriaci, ottimi protagonisti delle gare olimpiche hanno fatto pervenire la loro ufficiale iscrizione, decisi a difendere i due Trofei meritatamente vinti l'anno scorso: Trofeo «Marmolada» e «Caduti del Sass Beciè». Da Punta Rocca si vedranno sfrecciare Nogler Hans, Mall Edi, Schoepf Egon, Haider Engele, Salvenmoser Pepi e, fra le sciatrici, Erika Mahringer, Gundl Baur. Quanto di meglio possa offrire oggi la vicina nazione, ch'è la più quotata in campo europeo e nella specialità. Ma, anche i nostri migliori saranno sicuramente alla Marmolada per contrastare ai fuori classe esteri la più ambita vittoria cui atleta possa aspirare. Zeno Colò, Vittorio Chierroni, Celina Seghi, i grandi campioni dell'Abetone, non mancheranno così come affluiranno per segnare il nome nel libro d'oro della Marmolada i cortinesi Lacedelli ed Alverà, de Bigontina, i gardenesi con alla testa la rivelazione dell'annata Nogler, l'Alta Valle d'Isarco con il valoroso olimpionico Gartner. Le vallate [illegible]

FONDO

Sgombero delle aree pubbliche da materiali ingombranti e immondizie.

La popolazione è resa avvertita che entro il giorno 10 aprile le strade e piazze comunali devono essere sgomberate da materiali vari, come legnami e immondizie.

Dopo tale data appositi incaricati passeranno e controlleranno denunciando i testardi, ai quali verrà applicata secondo le norme vigenti la tassa di posteggio.

Tutti comprenderanno che la pulizia e l'ordine è il migliore termometro di civiltà, e in questo periodo di apertura della stagione e di transito di forestieri, doppiamente doverosa è questa elementare norma.

Offerte

Sono pervenute alla Conferenza di S. Vincenzo le seguenti offerte: N. N. L. 3000; N. N. 1000; la famiglia del dott. Pio Clauser per festeggiare la loro piccola Lorenza che s'accostò alla prima Comunione offrì L. 500. — L'ente beneficato a nome dei suoi protetti ringrazia.

IL DOVERE DEI CATTOLICI IN FATTO DI ELEZIONI

Siamo di nuovo al momento cruciale per la coscienza dei cattolici [illegible] coscienti. E' quindi loro diritto di ricevere dal Capo della diocesi direttive precise, come è loro dovere di attenersi ad esse. [illegible]

1) *Il cattolico è obbligato in coscienza a VOTARE e si tratta di obbligo grave.*

2) *Il cattolico è obbligato in coscienza a votare per il partito e le persone che diano garanzia di tutelare i diritti di Dio, della Chiesa e del bene comune.*

3) *Il cattolico è obbligato in coscienza a negare il proprio voto a partiti e persone che:*

a) abbiano dimostrato a fatti di essere nemici dichiarati o coperti della Religione;

b) abbiano insultato e calunniato il S. Padre, il Clero e le cose sante;

c) usino come arma nelle competizioni di parte la menzogna sistematica e la simulazione dei loro programmi e scopi;

d) ricorrano alla violenza contro gli avversari e fomentino l'odio di classe;

e) si servano della stampa oscena per corrompere il popolo ed in modo particolare la gioventù;

f) neghino agli altri quella libertà che rivendicano a sè stessi fuori e contro la legalità.

✠ CARLO, Arciv.

TIONE

Sessant'anni fa, la "Ghitia,,

La borgata minacciata da un vulcano d'acqua

I pochi che ancora possono aver ricordo del 29 marzo 1888 e coloro che ne hanno ascoltato la rievocazione dai padri non riusciranno a dimenticare quella data, che per poco non segnò un disastro per Tione. Il giorno precedente si udirono strani boati, da su verso il monte e ciò valse a gettare l'allarme ed a permettere agli abitanti della frazione di Cantes di abbandonare le loro case, avendo i vecchi pronosticato con impressionante esattezza ciò che stava per avvenire: avevano infatti sentito favoleggiare di una «ghitia», un corso di acqua ruinoso che aveva secoli prima inondato il paese, rovesciandosi proprio dalla posizione donde allora i boati sembravano aver origine ed il terrore si diffuse nel 1888 che la vecchia fòla nascondesse una paurosa realtà. E furono salvi, ma la notte fu infernale: un vulcano di acqua si aprì a forza di massa la via sopra Cantes e furono torrenti che invasero le case e guastarono tutto ciò che era ai primi piani. La gente raccolta in Brevine seguiva con ansia il crollar delle più sconnesse casupole e fu giorno che ancora l'acqua impetuosa si riversava incessante sempre sgorgando da quell'improvvisato cratere. A ricordo rimane su casa Salvaterra una scritta di riconoscenza a Dio per lo scampato pericolo; un valloncello segna il percorso del torrentaccio.

La fisica dà una spiegazione del fenomeno con la teoria dei sifoni: è lecito immaginare la presenza di un sifone sotterraneo che si riempie con un apporto d'acqua che dura secoli; superato il livello nel braccio interno del sifone, avviene lo scarico immediato fino ad esaurimento della sacca. Se le cose stanno così, non è improbabile che il fenomeno si ripeta tra qualche centinaio di anni.

Venerdì santo.

Nella tarda sera di venerdì ha percorso le vie della borgata la tradizionale processione della Santo Croce, sul cui passaggio i fedeli avevano predisposto una suggestiva illuminazione delle finestre e dei balconi. Sulle rampe prative soprastanti l'abitato era tracciata a vive fiamme la via del Calvario, culminante in tre grandi croci di fuoco, mentre sull'alta cupola del campanile dominava una croce elettrica, issata dai nostri giovani di Azione Cattolica. La torre campanaria portava anche una scritta luminosa: Cristo vince.

CAMPITELLO

La chiusa della stagione sciistica.

L'Enal - Cral di Campitello di Fassa, con la collaborazione tecnica dello Sci Club Marmolada ha voluto chiudere la stagione sportiva invernale con una singolare e ben riuscita gara di sci per scolari. Essa ha compreso un percorso di fondo a 2 km. in mattinata con una prima di slalom e ripetizione dello slalom nel pomeriggio con classifica combinata.

I concorrenti sono in parte provenuti da Canazei ed assieme assommavano alla trentina, tutti scolari. La partenza ha avuto luogo alle ore 9 e non ha mancato di attirare molti anziani per curiosare. — Dopo il pranzo servito nella sala dell'albergo Mulino a cura dello stesso ENAL e grazie alla signora Maria Fosco che si è prodigata nell'allestirlo, ha avuto luogo alle 14 la gara di slalom seguita dalla premiazione. Gli scolari Ploner Luciano e Ploner Carlo si sono particolarmente distinti per la categoria ragazzi anziani, mentre Paolinetti Alfredo e Depaul Ezio per la categoria ragazzi piccoli. Tutti senza distinzione hanno avuto il loro premio anche l'ultimo arrivato.

Un particolare ringraziamento vada a tutti coloro che si sono prodigati per la riuscita della gara, sig. Paolinetti Presidente dell'ENAL, sig. Decrestina cronometrista, sig. Santo Bernard nonno della gara, alla sig. Maria Fosco e a tutti coloro che hanno elargito merce od altro per la confezione dei doni.

BORGO VALSUGANA

Vittoriosa la nostra squadra a Pergine

Vivo compiacimento, ha destato negli ambienti sportivi della nostra borgata, la brillante vittoria colta domenica dai giocatori della nostra squadra contro la rappresentativa di Pergine.

La vittoria, che premia la passione degli atleti e dei dirigenti, è anche un ottimo auspicio per la attività futura dei nostri giocatori, che stanno brillantemente battendosi nel campionato regionale di seconda divisione.

Affissione di manifesti

Il sindaco ha reso noto con suo manifesto, le disposizioni del Prefetto riguardanti la affissione di manifesti di propaganda elettorale. E' vietata la affissione di manifesti o scritte con vernice indelebile, motti, ecc. che rechino danno alla estetica cittadina ed in modo speciale al patrimonio storico ed artistico anche se detti manifesti o scritte si riferiscano alla propaganda elettorale. Sanzioni sono previste contro i trasgressori, mentre gli organi pubblici sono stati incaricati di far rispettare l'ordinanza.

Annonaria

E' in corso di distribuzione presso i negozi di generi alimentari la razione di generi da minestra (500 gr. di riso e 500 di pasta) ad integrazione della razione di febbraio, e quella di zucchero (gr. 800 per persona: 600 quale spettanza del mese, 200 a conguaglio del febbraio).

RONCEGNO

La nuova direzione della Cooperativa.

Presente un rappresentante della federazione delle cooperative, si è svolta la assemblea generale della Famiglia cooperativa locale. Ampia discussione e normali relazioni di attività e di bilancio. Mediante votazione a scheda segreta, sono stati eletti nelle seguenti persone i nuovi dirigenti:

Natale Toller presidente; Mario Colleoni vicepresidente; Otto Hoffer, Albino Bebber, Alessandro Pacher, Quirino Montibeller, Giacinto Montibeller consiglieri, mentre il collegio dei sindaci effettivi è composto dai soci: Giovanni Montibeller fu Carlo, Francesco Zottele fu Celestino, Carlo Montibeller fu Emanuele; sindaci supplenti: Enrico Boschele fu Antonio, Eduino Montibeller fu Giacinto.

ROVERETO

L'Ufficio zona dei contadini

Si informano i contadini che l'Ufficio zona di Rovereto dell'Unione dei Contadini della provincia di Trento verrà trasferito in questi giorni in Corso Rosmini, presso la sede delle ACLI.

L'Ufficio rimarrà d'ora innanzi aperto il martedì mattina e il giovedì e venerdì pomeriggio.

VALLAGARINA

S. ILARIO

Cronaca religiosa.

Il Venerdì Santo anche qui dopo parecchi anni di sosta, si è fatta con molto concorso della frazione la solenne processione della Croce, e con un percorso più lungo del solito. Per l'occasione tutte le case della frazione erano vistosamente illuminate, mentre la processione passava per le vie frazionali, e tutti concorsero a renderla solenne e suggestiva.

Il coro frazionale, che ormai è giunto ad un punto assai alto sia per precisione che affiatamento ha contribuito anche questa volta con decoro a rendere la processione più maestosa.

Il giorno di Pasqua poi lo stesso coro con molta perizia ha cantato una Messa di Lorenzo Perosi, e quantunque sia stata di difficile esecuzione, pure il coro ha superate tutte le difficoltà e si è fatto onore. Nelle domeniche della Quaresima ha predicato un padre cappuccino del convento di Rovereto, ottenendo ottimi frutti spirituali.

VILLA LAGARINA

Primavera

Un inverno mite avemmo quest'anno, da rammentarlo a lungo, salvo negli ultimi giorni di febbraio ed anche nel mese corrente di marzo, che con quell'aria fredda mattutina fa contrasto colla generale fioritura di tutti gli alberi, sui colli e nel fondo valle.

Ma questa festa di Pasqua 1948, preceduta da alcune giornate nuvolose, si è presentata freddolosa anche perchè l'aria che spira pare che provenga da monti ancora coperti di neve. Certamente è bene che la stagione vada a rilento, piuttosto che più tardi succeda qualche brinata rovinosa.

Le campagne promettono bene finora e tutti i contadini stanno alacremente provvedendo a compiere i lavori della primavera. Quasi tutte le viti sono state potate e legate, rimessi in ordine tutti i filari ed in gran parte si è arato ed anche alcuni hanno già seminate le patate, i piselli ed altre piante primaticce.

Anche il frumento promette un buon raccolto e si vede che s'è rinverdito di nuove foglie ed è bene incestito. Ma c'è molta ansia per questa incipiente siccità che pare si annunci grave. Fra vento quasi diuturno, che secca e il sole che aiuta la siccità c'è poco da scherzare, in quanto si vede che ora la terra è arida ed il frumento per svolgersi reclama assolutamente una pioggia che sarebbe provvidenziale.

Verrà la pioggia? Non si vede finora segno da cui si possano trarre buoni auspici.

Propaganda elettorale

Finora si è cominciato con alcuni comizi qui e là; ma il grosso ha ancora da cominciare. Domenica scorsa sulla piazza di Villa Lagarina, dopo la messa cantata, hanno parlato i candidati democristiani ing. Giuseppe Veronesi, sindaco di Rovereto ed il professor Umberto Gelmetti, i quali sono stati molto applauditi da una numerosa folla che gremiva la piazza. Il giorno successivo parlò l'avvocato Ferrandi per il Fronte; ma sembra che abbia riportato poco successo, se badiamo agli scarsi consensi dei presenti.

ALA

Beneficenza

Mattei Fedora ha elargito la somma di L. 500 a favore dell'Ospedale Civile. L'Ente beneficato ringrazia.

RIVA

Beneficenza

Il signor Luigi Meneghelli ha offerto all'asilo infantile [per o]norare le memoria della defunta la somma di lire 1000 per onorare [sic] — ha offerto all'asilo infantile norare le memoria della defunta Maria Maino Meneghelli.

Per gli agricoltori

La cocciniglia di S. Josè

(aspidiotus perniciosus)

La cocciniglia di S. Josè è così denominata perchè pare provenga dalla valle di S. Josè in California, secondo altri studiosi la patria di questo minuscolo quanto pericoloso insetto sarebbe la Cina.

Descrizione: E' un insetto di circa mm. 1,5-2, color giallo citrino di forma elittica ricoperto da uno scudetto ciriparo a cerchi concentrici color grigio chiaro ed ilo più scuro. Lo scudetto che ricopre la femmina differisce da quello del maschio perchè tondeggiante con ilo centrale, mentre quello del maschio è allungato con ilo eccentrico.

La femmina rimane sempre ferma sotto lo scudetto mentre il maschio, arrivato allo stato perfetto, esce da sotto il follicolo e vola via.

Lo scudetto è formato da filamento ceroso emesso da certi organi addominali (pigidio) della femmina e dalle esuvie delle diverse mute. Circa a maggio (l'epoca varia a seconda della zona) la cocciniglia è perfetta e viene fecondata dal maschio alato il quale dopo la fecondazione muore non possedendo esso apparato boccale. Ha 4-5 generazioni a seconda dell'andamento dell'annata, ogni femmina produce circa 200 larve per ogni generazione, che dopo 30 a 40 giorni diventano insetti perfetti. La femmina depone le larvette in giugno, tali neanidi sono muniti di zampe, antenne, ed occhi; girano per circa un'ora (massimo due) e poi conficcano il rostro (apparato boccale succhiatore formato da un filamento concavo di circa una volta e mezzo la lunghezza dell'insetto) nella corteccia della pianta ospite e da questo momento rimangono immobili. In un secondo tempo secernono filamenti cerosi che con le esuvie della prima muta formano lo scudetto già accennato.

In tempi successivi essa perde zampe, antenne ed occhi, rimanendo attaccata alla pianta solamente con il rostro. Da come si è visto sopra la diffusione avviene per mezzo delle larve che, oltre a trasportarsi lontane dalla madre con le proprie zampe, vengono portate su altre parti della pianta e su altre piante vicine dal vento (maggior veicolo di infezione). Altro veicolo di infezione è il trasporto di piante giovani infestate dal vivaio a dimora (in Trentino l'infezione è stata portata da piante provenienti dal pistoiese).

La cocciniglia di S. Josè attacca indistintamente tutti gli organi aerei (rami, foglie, frutti ed anche fiori) della pianta. Della foglia attacca specialmente la zona delle nervature principali che, a causa della saliva emessa contenente sostanza tossica per le cellule vegetali, si tinge di un alone rossastro caratteristico; sul frutto, specialmente nelle depressioni del picciolo e del calice (perchè più riparata), forma per le stesse ragioni, delle piccole chiazze rossastre rotondeggianti; sul tronco e sui rami il caratteristico alone rossastro non è visibile che sollevando un leggero strato di corteccia al disotto della cocciniglia.

Tutte le nostre piante coltivate sono attaccate da questo insetto in maggior modo lo sono il melo ed il pero, ed in genere tutte le pomacee; s'è trovata anche cocciniglia sul biancospino, sui salici, e su altre essenze boschive (non resinose) adiacenti ai frutteti.

Come danneggia i frutteti.

Prima di tutto vi è una rilevante asportazione di linfa, secondo una grande mortalità di cellule epidemiche a causa della tossicità della saliva emessa, terzo le incrostazioni formate da centinaia di milioni di insetti formano fitte cortine che impediscono la traspirazione e la funzione clorofilliana della pianta ospite. Dopo solo tre anni una pianta fortemente colpita può morire, inoltre la frutta viene fortemente deprezzata in quanto la sua serbevolezza è minima ed è perciò facile a marcire.

Oltre a ciò molti paesi esteri (Svizzera, Cecoslovacchia, ecc.), non ammettono importazioni di frutta ammalata per non divulgare la malattia nel loro paese. *(Continua)*

ALTRE DAL CAPOLUOGO

La prima assemblea della S.A.T. di Trento

La sezione SAT di Trento, costituita nel maggio scorso in seguito ad analoga deliberazione del congresso della società e del nuovo statuto, terrà domani sera, alle 20.30, nella sala della Filarmonica, la sua prima assemblea generale, con il seguente ordine del giorno:

1. Apertura dell'assemblea. Nomina del Presidente della assemblea e degli scrutatori.
2. Relazione del Presidente della sezione.
3. Relazione finanziaria.
4. a) Elezione della nuova direzione della sezione; b) elezione dei delegati a rappresentare la sezione all'assemblea generale della SAT.
5. Varie.

"Pro Cultura,,

La vita delle orchidee

Stasera alle ore 21 nel solito salone del Museo in via Verdi, l'illustre prof. Cappelletti dell'Università di Torino, coll'aiuto di una cinematografia a colori e di numerose proiezioni illustrerà la vita misteriosa di queste superbe piante, diffuse in tutto il globo in 10.000 specie ma particolarmente nelle foreste vergini che vantano le specie più meravigliose e splendide per colori e profumi.

Vita misteriosa sotto vari aspetti. Anzitutto perchè la fecondazione avviene solo per opera di insetti, nei modi più impensati. Poi perchè la riproduzione era fino a poco fa avvolta nel mistero ed opponeva enormi difficoltà ai coltivatori.

E' merito del nostro Catoni aver assodato che i semi delle orchidee germinano solo su terreni che contengono dati funghi microscopici, la convivenza coi quali (simbiosi) è condizione necessaria per lo sviluppo della pianta.

Oggi dopo l'applicazione pratica della scoperta di Catoni, fatta dal compianto Garbari, la coltivazione delle orchidee è facile ed è assurta ad importanza industriale.

La conferenza del prof. Cappelletti riuscirà pertanto particolarmente interessante per i trentini, perchè, oltre che iniziare gli uditori nei più curiosi misteri dei più splendidi fiori della terra, ricorderà anche le benemerenze nel campo scientifico ed industriale di due nostri concittadini, noti più per la loro modestia che per il loro valore.

NORME PER CHI VOTA

Riassumiamo, ancora una volta, le norme che regolano l'esercizio del dovere del voto da parte dei cittadini.

L'elettore deve anzitutto essere identificato, mediante la presentazione di documenti idonei (carta di identità od altro documento rilasciato da pubblica amministrazione purchè munito di fotografia). E' valida anche, se vistata in conformità di legge, la tessera UNUCI, munita di fotografia.

I documenti di identificazione, possono essere anche scaduti per decorrenza dei termini di validità stabiliti: in tal caso i presidenti dei seggi, dovranno ritenerli ugualmente validi, quando essi risultino regolari sotto ogni aspetto e possano sufficientemente garantire l'identificazione.

La presentazione del documento di identità può essere omessa, quando il votante sia personalmente conosciuto da almeno uno dei membri dell'ufficio; o quando sulla sua identità faccia garanzia altro elettore, a sua volta noto da almeno uno dei membri dell'ufficio. L'attestazione di garanzia di identità, sarà garantita con una firma apposta nell'apposito registro. Eventuali falsi saranno accertati e severamente puniti.

Si ricorda ancora di porre la massima attenzione ai certificati elettorali; risulta che molti sono errati, e basta una minima differenza (la finale di un nome, una paternità non corrispondente) perchè l'elettore non sia ammesso a votare. Bisogna anche che gli elettori siano molto attenti a che il certificato elettorale loro rimesso, sia completo in tutte le sue parti e munito di timbri necessari. Qualora qualche irregolarità fosse riscontrata, è necessario rivolgersi subito al competente ufficio comunale. Chi non avesse ricevuto il certificato elettorale, si rivolga subito all'ufficio: non bisogna aspettare gli ultimi giorni, quando il sovraccarico di lavoro, potrebbe impedire o dare motivo a qualcuno di impedire il rilascio.

Notiziario E.N.A.L.

Corso accelerato di taglio e cucito

Sotto gli auspici dell'Ufficio provinciale dell'ENAL si inizierà col primo aprile p. v. un corso di taglio e cucito a carattere familiare.

Il corso avrà la durata di mesi due con lezioni trisettimanali serali (dalle 19 alle 21).

La quota per la frequenza di detti corsi è di complessive L. 4000. Le associate all'ENAL godranno di uno sconto del 20 per cento.

A fine corso le allieve sosterranno un esame ed alle idonee verrà lasciato un particolare attestato. I lavori delle migliori classificate saranno esposti alla Mostra che l'ufficio provinciale dell'ENAL organizzerà per il giugno prossimo dotandola di vistosi premi.

Le iscrizioni al detto corso si ricevono sino al 30 corr., sia presso l'ufficio dell'ENAL sia presso la sede della scuola che impartirà l'insegnamento in largo Carducci numero 14.

Concorso provinciale per una novella

Il concorso provinciale per una novella o racconto a tema libero si chiuderà improrogabilmente il 31 corrente. Gli associati all'ENAL che ne hanno interesse chiedano subito il bando regolamento del concorso che è dotato di Lire 7.000 di premi, all'Ufficio provinciale dell'ENAL di Trento.

Concorso per una composizione dialettale in versi

Il concorso provinciale per una composizione dialettale in versi che abbia la forma e il contenuto della canzone trentina sarà chiuso il giorno 30 aprile p. v.

Entro tale data dovranno essere inviati i lavori all'Ufficio provinciale dell'ENAL.

La migliore composizione sarà premiata con L. 5.000.

Siamo dei delinquenti?

Lettera aperta al sign. Franco Bertoldi

Abbiamo ricevuto, sabato scorso, dal sig. Giovanni Giovannini, la lettera che segue, che solo oggi, per necessità di spazio, possiamo pubblicare.

Essa però non ha perduto d'attualità: anzi, alla luce degli ultimi avvenimenti, assume un aspetto anche più interessante, confermata com'è dai fatti.

Il N. 12 del settimanale «La nostra autonomia» pubblica un curioso articolo dal titolo «Non così salveremo Trieste».

Non credo di sbagliare individuando nell'autore dell'articolo, a firma F.-B. il signor Franco Bertoldi direttore del giornale in parola e fratello del candidato del Fronte popolare Gino Bertoldi. E voglio sperare che abbia inteso semplicemente fare dell'umorismo anche se velenoso, perchè non vorrei convincermi che egli abbia voluto ricalcare per solidarietà e simpatia le orme dell'amico compagno Scotoni nell'articolo apparso sul «Corriere Tridentino» «Armiamoci e partite», anche se quel «mobilitati» mi dovrebbe purtroppo indurre a pensare così. Chissà in questo caso che non vediamo anche il sig. Franco seguire il fratello e uscire dall'ASAR per dare la sua adesione al MAS (Movimento autonomista sociale) figliazione diretta del fronte popolare.

Ad ogni modo buon pro gli faccia, ma non gli facciano pietà gli studenti «mobilitati», dal momento che egli fa pietà a noi per il suo articolo e per il suo troppo ambiguo comportamento. Egli è una delle tante dimostrazioni della suprema falsità di tanti sedicenti indipendenti, che quando gravitano in certe sfere perdono il senso della loro dignità e della loro personalità.

Egli ci accusa di dar «modo alle agenzie di stampa di proclamare che il popolo italiano è fervente di entusiasmo per Trieste». E non è forse la verità? Si è presa la pena il sig. Bertoldi di leggere le relazioni delle manifestazioni svoltesi in Italia a quell'annuncio, e non solo di studenti? Non sa che perfino Milano ha dato la più completa smentita a tutte le roboanti voci della campagna elettorale del fronte popolare con una dimostrazione chiara che la parte sana ed integra della nazione che per grazia di Dio è la maggiore, la pensa proprio così? Non sa il sig. Bertoldi che la lezione più persuasiva verrà da tutto il popolo nella elezioni del 18 aprile?

Quanto poi alla concezione che gli americani si faranno della raggiunta maturità dello spirito guerriero del popolo italiano a noi poco importa. Ci pensino essi alla guerra se vogliono farla.

Ma sig. F. B. si è reso conto della gravità di una frase del suo articolo? La riporto perchè reputo che molti cittadini non leggeranno il suo giornale: «Per chi ha organizzato la manifestazione proviamo schifo perchè sono dei delinquenti».

Qui ci pare proprio che Ella abbia passato il segno. Di fronte ad accuse così volgarmente espresse, lascio giudicare ai cittadini, ai veri italiani, non a quelli camufatti magari dietro la compiacente figura di Garibaldi. Credo però che semmai v'è delinquenza essa è quella di rinnegare l'Italia, di rinnegare Trieste, come lei fa, vi è quella di asserire che il Fronte è un organismo indipendente, perchè in esso militano degli indipendenti, come vorrebbe far credere suo fratello con la sua adesione al fronte stesso, come fa lei quando scrive per il movimento Asar con la stessa prosa velenosa del comunista Scotoni.

Ma forse il suo articolo è scritto soltanto col fiele di chi credeva di avere il monopolio delle masse da muovere a comando, da «mobilitare» per usare un verbo caro alla mentalità militaresco-totalitaria che è la sua mentalità, e s'accorge che, se Dio vuole, dopo il tempo del bastone e della carota di tinta nera è passato anche quello di tinta rossa.

Giovannini Giovanni

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Laura Bertotti-Dalri, cinque amici del marito, sig. Giuseppe Bertotti, offrono alla compagnia femminile di carità di S. Vincenzo del Duomo L. 2000.

Le delibere della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta ha adottato le seguenti deliberazioni:

Ragoli: Amm.ne interfarzionale Spinale e Manes, compenso al messo per servizi resi all'amministrazione; *Denno*: Amm.ne separata di Termon, compenso al segretario per i lavori dell'amministrazione; *Moena*: Contributo per la scuola d'intaglio e di scultura in legno di Moena; *Coredo*: Amm.ne fraz. Coredo, contributo per sistemazione piazzale circostante chiesa; *Imer*: Contributo per rifusione campana della chiesa; *Bocenago*: Regolamento comunale di polizia edilizia; *Baselga di Pinè*: Amm. fraz.le di Vigo, occupazione terreni, pagamento spesa, variazioni in bilancio; *Castello di Fiemme*: Liquidazione spesa trasporto ricostruzione della calcara, storni di fondi; *Riva*: Tariffa acqua potabile; *Darè*: Acquisto suolo per costruzione lavatoio pubblico; *Revò*: Affitto per la durata di 24 anni ad uso sartoria; *Canazei*: Contributo per la Scuola d'arte di Vigo di Fassa; *Bedollo*: Costruzione strada Brusago-Piscine; *Terlago*: Liquidazione spesa cabina elettrica di trasformazione in Monte Terlago, variazioni in bilancio; *Ala*: Consorzio veterinario, maggiorazione contributi speciali per il finanziamento del consorzio; *Trento*: Tariffa posteggio animali sul campo di fiera; *Riva*: Disciplina per il servizio dei gabinetti pubblici di decenza e affitto locale annesso; *Cavedine*: proroga assunzione guardia campestre temporanea; *Cavalese*: Vendita suolo a Vanzo Francesco; *Vermiglio*: Concessione gratuita di legname a don G. Panizza; *Imer*: Concessione gratuita di legname all'Istituto missioni africane; *Darè*: Oblazione all'Istituto missioni africane di Trento; *Pieve di Bono*: Amm.ne separata di Daone, sostituzione presidente del comitato di amministrazione; *Storo*: Amm.ne sep. di Darzo, nomina comitato di amministrazione; *S. Michele*: Amm.ne sep. di Faedo, nomina comitato di amministrazione; *Terragnolo*: Autorizzazione a stare in causa; *Pannone*: Amm.ne sep. di Manzano, come sopra; *Roncone*: miglioramento pascolo monti; *Lomaso*: Amm.ne sep. Fiavè, compenso al segretario comunale per i lavori dell'amministrazione; *Lomaso*: Amm.ne separata Dasindo, detto; *Lomaso*: amm.ne sep. Stumiaga, compenso per lavori dell'amministrazione al segretario ed altri dipendenti; *Lomaso*: Amm.ne sep. Comano, detto; *Lomaso*: Amm. sep. Ballino, detto; *Lomaso*: Amm.ne sep. Poia, detto; *Lomaso*: Amm.ne sep. Favio, detto; *Lomaso*: Amm.ne sep. Godenzo, detto; *Arco*: Azienda autonoma di cura, provvedimenti economici a favore del personale dell'azienda; *Vigolo Vattaro*: [illegible]

[illegible]

Continuano i sequestri di armi

Durante una perlustrazione sul monte [illegible] i carabinieri di Albiano hanno scoperto, in una località [illegible] un fucile italiano modello 91 ed una pistola [illegible].

Le armi erano avvolte in uno straccio [illegible]. In un'altra località, [illegible] «Pontecolo», ad oltre 2000 metri, [illegible] 1 moschetto automatico «Beretta» [illegible] una pistola a tamburo [illegible].

Le armi erano state [illegible] perfetta efficienza e ben lubrificate.

Nella camera da letto la bicicletta rubata

[illegible]

SCUOLA E LIBERTA'

Diamo i punti sostanziali dell'interessante relazione del prof. Gasperi sul tanto discusso argomento.

Dovrei incominciare dagli equivoci, che si sono formati e si perfezionano attorno alla definizione stessa della libertà di questo istituto civile, che, [illegible] parola antica e bella, di Scuola, viene, in sede di determinate discussioni, fatto seguire da un corteo di attributi: libera, laica, confessionale, statale, governativa, privata; attributi che, presi ad uno ad uno, la limitano e, presi insieme, non solo non la definiscono, ma la confondono, ma addirittura la dilacerano. [illegible]

Questa è la risposta. [illegible] — Res sacra puer!

GLI STATI UNITI e la produzione mondiale

La Sezione affari economici dell'ONU ha pubblicato recentemente una documentata relazione sui problemi economici del dopoguerra, dalla quale risulta che gli Stati Uniti hanno aumentato enormemente il loro potenziale economico, mentre la produzione mondiale complessiva è inferiore a quella del 1937. [illegible]

Dopo una notevole ripresa economica nei primi 18 mesi del dopoguerra, il ritmo produttivo nel 1947 è venuto via via rallentando fino al punto di determinare una situazione molto critica per i generi alimentari, i combustibili, l'acciaio, i trasporti, alcuni macchinari e anche il legname e i fertilizzanti. [illegible]

Agli Stati Uniti, che hanno registrato uno straordinario sviluppo produttivo, [illegible]

Indici di produzione nel 1947 (1937-100).

Combustibili e energia: produzione mondiale 118; U. S. A. 138; produzione mondiale senza USA 109.

Carbone: prod. mond. 102; U. S. A. 131; prod. mond. senza USA 91.

Elettricità: prod. mond. 165; U.S.A. 211; prod. mond. senza USA 138.

Ghisa e leghe ferrose: prod. mond. 66; U.S.A. 142; prod. mond. senza USA 61.

Acciaio: prod. mond. 101; U. S. A. 147; prod. mond. senza USA 85.

Rame: prod. mond. 99; U.S.A. 103; prod. mond. senza U. S. A. 96.

Piombo: prod. mond. 82; U. S. A. 106; prod. mond. senza USA 72.

Zinco: prod. mond. 96; U.S.A. 144; prod. mond. senza U. S. A. 72.

Stagno: prod. mond. 55; U. S. A. —; prod. mond. senza USA 65.

Gomma naturale: prod. mond. 104; U.S.A. —; prod. mond. senza USA 104.

Cemento: prod. mond. 100; U.S.A. 153; prod. mond. senza USA 80.

Postumi atomici

NEW YORK — Un certo giornale [illegible] il caso della maga bianca Kay Pellinkof [illegible] giunta da Tokio in America per sposare un ex soldato americano con il quale si fidanzò in Giappone. [illegible] bomba atomica.

In piedi sul filo di una sciabola, Goindasamy Moonien, appena disceso dalla scala di coltelli che si vede a sin. Ai piedi della scala è la donna ancora che infonde la forza.

VIOLENTA REAZIONE SVIZZERA alla politica di oppressione russa

Due questioni in Isvizzera, richiamano l'attenzione della opinione pubblica: l'instaurazione del partito comunista a Praga e le elezioni politiche del 18 aprile in Italia

(Dal nostro inviato speciale)

BERNA, marzo

Due questioni, in Isvizzera, richiamano oggi l'attenzione dell'opinione pubblica e della stampa: l'instaurazione del regime comunista a Praga e le elezioni politiche, che avranno luogo in Italia il 18 aprile. Problemi questi, le cui vaste proporzioni sono a Berna esattamente valutate perchè investono l'avvenire stesso d'Europa e la difesa delle sue istituzioni democratiche.

Gli svizzeri, di fronte all'atto di forza recentemente consumato da Gottwald a Praga, e di fronte al pericolo della minaccia comunista che si avvicina alle frontiere della Confederazione: 300 chilometri, a volo d'uccello, dalla frontiera cecoslovacca e 250 dalla jugoslava; e fra le due frontiere, sottolinea il Journal de Genève, si trovano la Germania e l'Austria occupate e l'Italia disarmata. La reazione è stata unanime. Se la Legazione della Cecoslovacchia a Berna ha raccolto i commenti sugli avvenimenti, che hanno sorpreso in queste ultime settimane il popolo cecoslovacco, avrà dovuto inviare a Praga un resoconto di note straordinariamente concordanti.

Poche volte, infatti, nella storia della Confederazione troviamo una condanna così unanime e severa come quella pronunciata dopo il putsch del comunismo cecoslovacco; [illegible] In Cecoslovacchia non si è verificato un cambiamento di governo; ma, contro la sua volontà, si è imposto alla nazione un nuovo regime. La marcia verso l'est della Germania nazionalsocialista si è mutata nella marcia verso l'ovest dell'imperialismo sovietico.

Sul terreno dei fatti sono restati sconfitti, anche in Isvizzera, quanti avevano guardato con fiducia a quella specie di sintesi democratica ideale, impersonata da Benes, illuso di poter fare della Repubblica di Masaryk un ponte tra l'Occidente e l'Oriente, un punto di ravvicinamento e di contatto tra la democrazia e il comunismo.

Gli sviluppi della politica cecoslovacca dimostrano, anche, che Benes era in errore quando rimproverava alla democrazia occidentale di non voler comprendere la legittimità delle nuove correnti. [illegible] la Svizzera ha compreso.

La reazione più violenta si è avvertita nei Cantoni tedeschi. Ciò si spiega ricordando che la Svizzera tedesca [illegible] nazionalsocialismo; [illegible] Oggi gli ripetono che la test ed i mezzi di Gottwald sono la stessa test e gli stessi mezzi di Henlein. [illegible] Benes ha capitolato con Stalin come Hacha capitolò con Hitler. [illegible] la Cecoslovacchia indipendente non vive più: vive una Cecoslovacchia feudo moscovita. Le opinioni sono unanimamente concordi, dalla cattolica Vaterland di Lucerna alla socialista Arbeiter Zeitung di Basilea.

«Noi abbiamo parlato della forza e dell'imminenza del pericolo comunista», ricorda la Liberté. Ma possono dire lo stesso altri quotidiani [illegible] difensori della democrazia in Svizzera?

Polemizzando con il consigliere nazionale Bringolf, ex militante comunista, Popolo e Libertà sottolinea le responsabilità di quei socialisti, che si sono prestati al giuoco di Mosca. [illegible] — scrive l'organo conservatore di Bellinzona — si sono verificati nel quadro generale di quella politica estera sovietica, che i compagni della socialdemocrazia elvetica non hanno avuto il coraggio di condannare nel loro ultimo congresso, malgrado la viva insistenza del compagno Schneider, di quella politica che Libera Stampa presenta sempre sotto un aspetto benigno e rassicurante. [illegible]

Bringolf, facendosi eco delle reazioni della socialdemocrazia elvetica, ha inviato un telegramma di protesta a Gottwald per il trattamento fatto in Cecoslovacchia ai socialisti [illegible] sovietico.

Quale voce discorde non poteva mancare anche in Isvizzera: quella di Nicole, [illegible] La Berner Tagwacht [illegible] e non è mancato naturalmente il telegramma di felicitazioni di Nicole. A proposito del quale un giornale di Ginevra scrive:

«Lèon Nicole ha dato una nuova prova del suo servilismo verso la dittatura sovietica. Dopo aver espresso la sua ammirazione per l'attuale regime romeno, che ha distrutto la libertà; dopo essersi fatto decorare in Bulgaria dagli assassini di Petkov, invia ora un telegramma di felicitazioni a coloro che, in certo modo, hanno soppresso la indipendenza della Cecoslovacchia. Dichiara a Gottwald di «salutare con entusiasmo la salda difesa della democrazia popolare degli operai e dei contadini da parte del glorioso partito comunista...». Nicole attende probabilmente una nuova decorazione o una nuova citazione all'ordine della vera democrazia comunista!

«Questo nuovo gesto del presidente del partito comunista svizzero è una nuova prova della sua appartenenza ad una vera quinta colonna, che riceve senza discutere ordini da un dittatore straniero e il cui scopo finale è sopprimere tra noialtri ogni libertà e ogni indipendenza. Al momento dell'onnipotente Hitler alcuni svizzeri si misero al servizio del nazionalsocialismo: essi furono condannati come traditori a pene spesso molto severe. Che ci sia permesso di dire che non vediamo alcuna differenza tra essi e i capi del comunismo svizzero, servitori dell'onnipotenza sovietica».

Il Governo «democratico-popolare» di Praga ha risposto all'atteggiamento dell'opinione pubblica elvetica, fedelmente riflesso sulla stampa della Confederazione, sequestrando i giornali neutrali e democratici, e vietandone la circolazione in Cecoslovacchia. Le misure di controllo adottate al riguardo equivalgono, infatti, ad una virtuale proibizione. Da questa misura «democratico-popolare» è escluso — informa il corrispondente da Praga delle Basler Nachrichten — l'organo comunista Worwärts. E la radio di Praga lo cita loandone i commenti e presentandolo ai trinariciuti ascoltatori come «giornale democratico occidentale».

Amara conclusione.

Oggi, come nel 1938 e nel 1939, l'Occidente si è dimostrato impotente a prevenire ed impedire un colpo di Stato, organizzato da una Potenza contro un'altra Potenza. Ancora una volta, nel giro di pochi anni, l'Europa deve assistere al trionfo di una tirannia, che nulla ha da invidiare alla tirannia hitleriana. La Svizzera è uno dei cammini dell'Europa verso l'ovest. Le reazioni dell'opinione pubblica e della stampa, provocate dal colpo di Stato a Praga, le manifestazioni di protesta, alle quali hanno partecipato operai e professionisti, intellettuali e studenti, dimostrano che la Svizzera è pienamente cosciente della sua posizione storica; e dimostrano, al tempo stesso, che il popolo svizzero è unito contro il comunismo e i suoi dirigenti, cinici e senza scrupoli.

D. M. ANGELINI

Il Primo Ministro finlandese Pekkala è a Mosca

DA CIPPICO A DONGO GLI SCANDALI DEL GIORNO

Però, mentre il caso dell'ex-sacerdote va smorendo nell'opinione pubblica, la polemica sul tesoro della repubblica sociale, promette sempre nuove rivelazioni

Uno scandalo, gonfiato principalmente dai giornali comunisti e socialfusionisti, ai quali si è accodata la stampa indipendente, che aveva assunto proporzioni mostruose e certamente non giustificate dalla consistenza dei fatti, è quello di Edoardo Prettner-Cippico, un sacerdote che, addetto ad un ufficio Vaticano, approfittò di questa sua posizione e della fiducia che essa ispirava, per commettere numerosi abusi.

Prettner Cippico, fu, volta a volta, un colossale bancarottiere, a petto al quale lo stesso Stawiskj (lo scandalo del quale ebbe una diecina di anni addietro ripercussioni mondiali per la portata delle speculazioni e per il numero e la qualità delle persone implicatevi) sarebbe diventato uno scolaretto, un amorale, un sensuale, che, coi denari truffati avrebbe salvato dalle grinfie della Gestapo, corrompendone i guardiani, i patrioti di Roma.

Tutte esagerazioni: la questione, sfrondata di tutte le sovrastrutture e di tutti i fiorellini di cui l'avevano abbondantemente impennacchiata, si è ridotta pressapoco nelle proporzioni con cui un breve comunicato la aveva resa nota. Comunicato, ed è questo un fatto da sottolineare, che proveniva dal Vaticano e fu pubblicato dall'«Osservatore Romano» prima che da ogni altro organo di stampa.

Questo fatto basta da solo, per

L'ex mons. Cippico

chi abbia gli occhi aperti e la mente sgombra da prevenzioni, a stabilire come nessuna complicità possa essere addebitata agli uffici vaticani: ai quali, se la questione fosse stata nei termini con cui la presentarono i giornali frontisti, non sarebbe certamente mancato il modo di far fuggire il Prettner.

Si tratta di un truffatore, che, disgraziatamente, aveva indossato per qualche tempo la tonaca, diritto del quale è stato da parecchio tempo privato, ed aveva ricoperto qualche incarico vaticano, ufficio dal quale era stato da tempo rimosso. Per il resto, egli era arrestato dalla polizia vaticana, la quale aveva concluso ormai l'inchiesta. Riuscito a fuggire, fu in seguito riarrestato dalla polizia italiana nella casa dell'ex generale della milizia fascista Gangemi.

Quello che è strano, è che i giornali socialcomunisti, abbiano potuto, con tanto lusso di particolari, pubblicare colonne e colonne di particolari, veri ed inventati e fotografie dell'avvenimento, quando l'unico materiale a disposizione dell'*Unità* nelle sue varie edizioni, era il comunicato vaticano.

Voci che hanno circolato e circolano tuttora, giustificherebbero questa inusitata larghezza di materiale, con l'affermazione che tutti i particolari e le fotografie del «caso Cippico» erano da parecchio tempo in possesso dei comunisti (non si trattava poi di una primizia, perchè tre mesi addietro, tutti i giornali si occuparono di una denunzia avanzata dal Cippico stesso (che venne giudicata simulazione) per giustificare la sparizione di alcuni documenti.

Quello che invece è interessante (e che la stampa comunista non ha smentito) è l'affermazione avanzata da una rivista a grande tiratura, che i comunisti tentarono di ricattare Cippico,

Il generale Zingales

sottoponendogli le prove delle sue malefatte, ed invitandolo, come prezzo del loro silenzio a farsi strumento della loro propaganda e dello spionaggio titino (non va dimenticato che Prettner-Cippico è di origine istriana).

Di contro alla vicenda Cippico, le dichiarazioni del generale Zingales, che ebbe l'incarico di svolgere l'inchiesta relativa al tesoro di Dongo, e che fu improvvisamente sostituito dall'allora ministro della guerra; il 15 marzo 1947, alla vigilia di un grande comizio comunista a Milano. E' sintomatico che, mentre ministro della guerra era l'on. Gasparotto (ora frontista), alla Giustizia c'era un comunista, Gullo, mentre a capo della giustizia militare era il gen. Borsari, prepostovi dall'on. Togliatti.

In un articolo, pubblicato anch'esso da una rivista, il generale Zingales, rifà la storia della sua partecipazione all'istruttoria, che era stata condotta, egli afferma, in modo non consono alla gravità dei fatti denunciati (oltre al furto di alcuni miliardi, la vicenda coinvolge anche la «eliminazione» di alcuni ex partigiani che avevano troppo da vicino seguite le vicende del tesoro), mentre «funzionari della polizia italiana erano bensì tempestivamente intervenuti bene indirizzando le indagini, ma la loro missione era stata breve ed inconcludente perchè manifestamente ostacolata».

Le indagini, alle quali il gen. Zingales impose un ritmo febbrile, portarono all'arresto dei tre autori materiali del trafugamento, che però il magistrato militare definisce «strumenti» di quelli che sono i «presumibili rei» e «rivestono la qualifica di pubblici funzionari». Iniziatosi intorno alla fine di venti milioni di lire, che alcuni tedeschi, che ne erano in possesso, consegnarono all'atto della ritirata, ad un borghese, incaricandolo di recapitarli a delle signorine in Italia, esse si estesero in seguito ad altri e ben più considerevoli importi, in moneta aurea e valuta estera pregiata, oltre a numerosi preziosi ed a lingotti ricavati dalla fusione di oggetti, sequestrati a Musso alla colonna dei gerarchi in fuga, e presi in consegna dal comando della 52.a brigata «Garibaldi», in rappresentanza del C.L.N. Alta Italia.

Il maresciallo Longo

In un primo tempo, del tesoro di Dongo, non si volle sentir parlare: e la tragica fine di Gianna e di Neri, i due partigiani che parteciparono al trasporto del tesoro e furono successivamente soppressi (e la donna a molte settimane di distanza dal fatto) furono persuasivi argomenti di discrezione, insieme alle velate e non velate minacce di taluni dirigenti comunisti.

Le accuse che il gen. Zingales però ha reiterato in questi giorni, dopo che altre ne aveva avanzato, precisando anche sufficientemente riferimenti e dati di fatto da permettere di identificare nell'on. Luigi Longo il presunto maggior responsabile, hanno costretto anche i dirigenti comunisti a modicare il loro atteggiamento, ed il vicesegretario del P.C.I., chiamato così duramente in causa, ha annunciato la sua risposta, mediante numerosi manifesti, nel corso di un comizio a Roma.

Il comizio è stato tenuto il 19 scorso: ma gli ascoltatori, che si aspettavano chissà quale replica, sono rimasti piuttosto delusi.

L'ex comandante generale dei C.V.L., non ha detto proprio niente di eccezionale, se non quello che già era stato ripetuto fino alla nausea; con un piccolo particolare di più che ha ammesso (come del resto avevano ammesso contemporaneamente manifesti comunisti) di essersi effettivamente appropriato di 80 milioni, destinati a pagare i premi di smobilitazione ai partigiani, e rivendicando al partito comunista il diritto di appropriarsi della roba fascista.

Il generale Zingales non ha perso tempo: e, sottolineando come anche questa appropriazione rivestirebbe carattere di reato secondo il codice militare, ha però specificato che gli ottanta milioni di cui aveva parlato Longo, non costituiscono se non una piccola parte del tesoro di Dongo, la cui consistenza effettiva va valutata nell'ordine dei miliardi.

E riaffermando in sostanza tutte le sue accuse, dichiarando nel contempo di attendere il verdetto della giustizia, presso la quale, anche se a rilento, l'istruttoria prosegue: e dovrà pure arrivare un giorno in porto.

Conclusione? la tiri il lettore: noi siamo andati esponendo quanto altri hanno dichiarato, sotto la loro responsabilità. Ma non possiamo fare a meno di pensare che, di fronte ad un Prettner-Cippico, che da solo ha rubato qualche milione (e la sua ampia confessione ha escluso qualsiasi ampia complicità, dentro e fuori del Vaticano), la vicenda di Dongo ha ben altro aspetto. Qui si tratta veramente di documentati miliardi, qui le favolose cifre sono adombrate anche del sangue innocente fatto scorrere per assicurare l'impunità ai colpevoli.

Si tratta insomma di un comunissimo ladro che è in galera per il primo caso: di ladri e di assassini che sono ancora in circolazione per il secondo.

Una speculazione da parte di chi è fortemente sospettato di essere il mandante ed il manutengolo di questi ultimi, è stata ed è soprattutto una cosa molto poco intelligente.

Tante più che le promesse risposte, appunto perchè così poco convincenti, appunto perchè paurosamente lacunose sul sangue sparso (uno zoppicante comunicato affermava che i due partigiani furono soppressi per un errore) fanno ancora più gravi, ancora più sinistri quei sospetti che Zingales afferma certezza.

POLEMICA SULLA NAZIONALIZZAZIONE

E' utile per le industrie la nazionalizzazione?

Questo titolo premette Alberto Guelmi al suo articolo pubblicato sul «Popolo Trentino» del 4 corr. n. 54 a commento del mio apparso sui nn. 42, 45 e 46 dello stesso giornale.

Osservo anzitutto che da questo commento alla mia esposizione non risulta affatto, se una nazionalizzazione o una municipalizzazione sia utile o nefasta per le industrie oggetto di tale provvedimento.

Il titolo in carattere con gli argomenti svolti avrebbe dovuto essere piuttosto «E' utile per l'interesse generale dei contribuenti la nazionalizzazione delle industrie?».

Se un'affrettata nazionalizzazione può aver portato, nei paesi nei quali essa fu attuata, (Francia, Inghilterra) degli effetti disastrosi, non vuol dire che i medesimi effetti si debbano manifestare, quando mancavano le condizioni per una gestione economica; oppure industrie che si erano avventurate su un terreno eminentemente speculativo e in queste speculazioni avevano subito perdite disastrose.

Che il fascismo abbia dato vita a questi enti, non meraviglierà nessuno, quando si pensi che questo partito voessa venga effettuata dopo una serena valutazione di tutti i fattori, che possono influire sulla decisione.

I diversi IRI, FINSIDER, FINNIMARE, ecc., che il Guelmi cita, nulla hanno a che fare con la nazionalizzazione; questi Enti vennero ideati e tradotti in realtà appunto per puntellare industrie alle quali leva conseguire l'autarchia in ogni settore, per cui sosteneva anche industrie le quali colle loro forze non potevano reggersi.

La nazionalizzazione non dovrà riguardare aziende per le quali le condizioni ambientali siano sfavorevoli; queste si dovranno anzi privare di ogni aiuto derivante dalla pubblica finanza; seguano essere il loro destino.

Quando parliamo di nazionalizzazione o di municipalizzazione intendiamo riferirci ad industrie vitali e di preminente importanza per la pubblica economia.

Il Guelmi trova poi contraddittorie le finalità di attuare una più ampia giustizia sociale e di conseguire risultati favorevoli per il pubblico bilancio.

Questa obbiezione è superficiale; si tratta in realtà di dare dell'utile di gestione una più giusta parte alle forze di lavoro intellettuale e manuale. Sono semplicemente termini interni di distribuzione del reddito, che non variano il reddito stesso.

Non è dunque a spese dei contribuenti che questa giustizia sociale deve venir conseguita.

Lo Stato o il Comune possono e devono gestire le aziende secondo principi economici.

Ma se si applicano direttive economiche nella gestione delle aziende, che necessità di nazionalizzare ci sarebbe, chiede l'autore dell'articolo?

Qui ci sembra che una risposta sia superflua, dopo la enumerazione dei motivi che sono determinanti per la nazionalizzazione.

Egli parla anche di ammortamento quale conseguenza della svalutazione che egli dice «in realtà è un furto» e si deve intendere svalutazione della moneta. Ma la svalutazione della valuta ha per conseguenza semmai una rivalutazione e non un ammortamento, come dimostrano tutti gli aumenti di capitale che le società per azioni hanno fatto nel dopo guerra.

Che lo Stato abbia tassato queste rivalutazioni è un argomento che non rientra nell'argomento e bisognerebbe discorrerne a parte.

Che le aziende perdano del loro valore «col volger del tempo» è una affermazione peregrina, tanto che coloro che acquistano un'azienda in normali condizioni di gestione, sono sempre disposti a sborsare una somma a parte a titolo di avviamento.

La libera attività commerciale non viene affatto minacciata dalla nazionalizzazione di certe industrie vitali per l'economia nazionale.

All'iniziativa privata rimangono numerosi settori liberi nei quali spiegare la propria intraprendenza.

Le sovvenzioni di carattere politico che certe industrie godono sono proprio la conseguenza dell'influenza politica che possono esercitare certi complessi finanziari. La nazionalizzazione stroncherebbe proprio queste mignatte che succhiano il denaro pubblico con situazioni e bilanci artificiali.

La nazionalizzazione di certe industrie non è nè fascismo, nè nazismo, ma un nuovo compito che l'ente pubblico, Stato, Provincia o Comune deve affrontare.

E non è nemmeno vero che la nazionalizzazione aumenti l'onnipotenza dello Stato praticamente incontrollata.

Se il regime democratico si afferma, si organizza e compie la sua funzione, si troveranno anche gli organi di controllo, per seguire l'azione dello Stato e dell'ente pubblico in genere nella gestione delle aziende.

Queste non saranno mai «nelle mani di pochi» ma potranno essere vigilate oltre che dagli organi ad esse preposti, anche da tutti i cittadini.

Non è giusto prospettare le ombre di un oscuro passato su quello che può e deve essere l'avvenire.

Biagio Pisoni

—*—

L'altezza degli ufficiali

ROMA — Nella nuova organizzazione dell'Esercito italiano, l'altezza minima dell'ufficiale di carriera, già limitata a metri 1,62, altezza raggiunta dall'ex Sovrano recentemente defunto, sarà portata molto probabilmente alla misura di un metro e settanta.

La cattolica Anna di Borbone sposerà l'ex re ortodosso?

Perchè la S. Sede avrebbe negato il consenso al matrimonio

ROMA — I giornali hanno pubblicato una dichiarazione dell'ex re di Romania, secondo la quale il suo matrimonio con la principessa di Borbone avverrà «senza la dispensa».

Si avrebbe così la conferma che la dispensa, per essere la principessa cattolica e re Michele ortodosso, è stata chiesta ma non sarebbe stata ottenuta.

Perchè sia stata negata, conviene desumere che non sia stata accettata la condizione per cui si sogliono concedere i matrimoni misti, e cioè che i figli siano cattolici.

Che proprio questo non sia stato accettato dall'ex re, lo confermerebbe il fatto ch'egli ha «ritirato» la sua abdicazione, intende di essere tuttavia legittimo sovrano di Romania, nè rinuncia a ritornare sul trono. Gli stessi motivi, pertanto, che indussero suo nonno, il re Ferdinando, chè pure era cattolico, a fare «ortodossi» i figli, a riguardo della religione preponderante nel Paese, inducono il nipote a confermare la sua eventuale discendenza in questa stessa religione.

Comunque sia, si deve osservare che ad affermare se il matrimonio si farà o non si farà, posto che la dispensa sia negata, spetta non a Michele di Romania, ma alla principessa. Giacchè è questa soltanto che, come cattolica, deve decidere secondo coscienza rispetto alle leggi della sua Chiesa. Non è già il coniuge non cattolico, ma quello che appartiene alla Chiesa cattolica che incorre nelle censure inerenti al non avere ottemperato a tutte le condizioni richieste dalla Chiesa.

La cosa è tanto più notevole, in quanto se la Chiesa non ha mai derogato per nessuna ragione dal suo principio, la stessa ragione politica non ha impedito, in matrimoni principeschi e reali, di ottemperarvi, sì che vi furono dinastie che per questo divennero cattoliche. In Europa, si può citare l'esempio della Casa del Belgio. Quantunque Leopoldo I, protestante, avesse accettato, salendo per primo al trono dei Belgi, l'impegno che la dinastia divenisse cattolica, in effetto — giuridicamente — essa lo divenne perchè, sposando in seconde nozze Luisa d'Orleans, la dispensa della S. Sede per il matrimonio misto fu chiesta e ottenuta accettando la condizione della cattolicità della prole, e cattolici furono Leopoldo II e Filippo Conte di Fiandra, padre di Alberto I.

La Casa del Lussemburgo divenne anch'essa per lo stesso modo cattolica. Il Granduca Guglielmo di Nassau, avendo sposato Maria Anna di Brianza, con relativa dispensa, ebbe la prole cattolica, come continua tutt'ora.

Quando dieci anni orsono la giovane Imperatrice dell'Annam venne a visitare Pio XI, si trattava appunto di una sovrana che, essendo cattolica ed avendo sposato l'imperatore dell'Annam, aveva chiesto ed ottenuto la dispensa, pur che fossero cattolici i figli. Ciò che fu perfettamente osservato, sì che quella nazione non cattolica, non cristiana, avrà sovrani cattolici.

Il famoso precedente del matrimonio di re Boris con Giovanna di Savoia, avvenuto con dispensa della Santa Sede, benchè poi il pr. Simeone sia stato fatto «ortodosso», non vale altro che per ricordare come quel re abbia mancato all'impegno e ne sia stato deplorato solennemente dal Papa, in pieno Concistoro.

Non sarebbe questo, comunque, il caso di Michele di Romania, che, viceversa, si abbinerebbe a quello dell'ex re Zogu di Albania, il quale sposò l'ungherese Geraldina Appàny, cattolica. La chiesta dispensa era stata negata perchè Zogu, sempre per ragione politica, non aderì alla condizione necessaria per ottenerla.

Trovate pubblicitarie: durante la festa sociale di un circol[o] [illegible] londinese è entrato nella sala un trattore. Il tecnico pubblicitario che ha avuto tale idea spera di aver fatto colpo.

CORRIERE DI TRENTO

VERSO IL 18 APRILE

VIVACE BATTAGLIA CONTRO L'A.S.A.R.

Rumoroso e provocatorio atteggiamento di duecento attivisti asarini, al comizio del "Modena"

UN INDEGNO TRUCCO ELETTORALE A CLES

Di un indegno espediente elettorale si è valso qualche avversario della D. C. di Cles.

Agli aderenti alla D. C. di quella zona sono giunte lettere recanti l'intestazione della D. C. sezione di Cles in cui si affermava che se al 18 aprile la D. C. avesse vinto gli elettori avrebbero avuto in regalo un pacco contenente viveri vari.

La mano che aveva l'evidente scopo di fornire a qualche gruppo avversario il pretesto per uno scandalo sulla «D. C. corruttrice di coscienze» è miseramente fallita per l'immediata segnalazione degli aderenti alla D. C. che ne hanno data comunicazione alla locale Sezione e che hanno denunciato la cosa alla autorità di pubblica sicurezza per le indagini del caso.

* * *

Il comizio elettorale asarino, organizzato ieri mattina al «Modena» e che doveva costituire un decisivo ed effettivo chiarimento sugli scopi, gli indirizzi e l'atteggiamento della Associazione studi autonomistici regionali, ha detto, definitivamente, una cosa sola: che la ASAR deve essere considerata defunta, come organizzazione capace di avere un certo peso nella vita provinciale e regionale.

Nessun chiarimento dei tanti promessi, è stato fornito: in compenso si è ribadita nei pochi spettatori, la convinzione che, di fronte ad un manipolo non eccessivamente numeroso di aderenti scalmanati alla base, stanno alcuni dirigenti che filano nel più perfetto disaccordo di idee, ognuno secondo una propria direttiva, se davvero — e c'è motivo di dubitarne — una direttiva essi hanno.

Modesto concorso di pubblico

[illegible]

... ficare né all'uno né all'altro dei contendenti. Egli ha poi spietatamente criticato partiti che tendono ad identificarsi nello Stato; ed ha ribadito che, secondo la sua opinione egli avrebbe aderito, con l'associazione, alla lista «Trinacria»; cosa che non è avvenuta perchè un gruppo di dirigenti, che aveva trattato per proprio conto con gli esponenti altoatesini, è riuscito a far prevalere al congresso una tesi che egli ritiene errata.

Ha affermato ancora che il principio autonomista è universale e come tale, questo soltanto può evitare all'Europa la bolscevizzazione od il servilismo alle potenze del gruppo occidentale.

Nessun chiarimento

E qui pressapoco ha finito: dicendo molte belle parole, ma evitando accuratamente di fornire quei chiarimenti sull'atteggiamento asarino che erano stati promessi. Salvo che non sia da ritenere un chiarimento la sua velata, ma chiara accusa ai colleghi dirigenti, di aver abusato del mandato per intavolare dirette trattative e di aver fatto prevalere, in sede di congresso la loro direttiva.

Gli ha fatto seguito l'ing. Bortolotti, con una penosa, frammentaria esposizione, che ha evaso anch'essa completamente gli attesi chiarimenti, evitando ogni valida giustificazione dei motivi che hanno portato l'ASAR ad agganciarsi, in condizioni di evidentissima inferiorità, al S.V.P. L'ing. Bortolotti ha affermato che il sentimento lo porta verso l'Italia; ma che d'altronde non bisogna ragionare col sentimento soltanto, ma anche col cervello, il quale ci indirizzerebbe verso i nostri vicini sudtirolesi in nome non di interessi comuni ma di una superiore concordia (la quale a parer nostro dovrebbe far parte — non trattandosi di quattrini, esportazioni, commerci od altro di simile — di quel bagaglio di cose che vanno appunto compre-se nel ragionamento sentimentale).

L'accordo con il partito sudtirolese, ha dichiarato l'oratore, risponde anche agli interessi della Associazione, la quale, evidentemente mancante di attrezzatura elettorale, per non avere esperienza, non avrebbe altrimenti realizzato il numero dei voti necessari (e qui viene da domandarsi se proprio l'ASAR che ha partecipato, con liste proprie od in alleanza con i repubblicani, alle elezioni sia amministrative che politiche del 1946, abbia proprio dimenticato tutte quelle esperienze: o se per caso non se le sia ricordate anche troppo bene).

La stampa dà noia

L'ing. Bortolotti ha dichiarato che la questione della scelta fra Oriente ed Occidente, è un artificio propagandistico montato dai partiti; egli per conto suo ritiene che basti essere trentini e badare agli interessi di casa nostra (smentendo con ciò i postulati della lista nella quale figura, appartenente ad un partito che ha definito, molto chiaramente, la sua posizione nel conflitto ideologico che travaglia il mondo europeo).

Infine ha protestato vibratamente contro la stampa che lo ha definito comunista, ed ha riffermata la sua fede di cattolico.

Dopo gli applausi di rito, ha preso la parola Iginio Caproni, del gruppo ASAR di Bolzano, che, parlando a nome dell'ing. Valle assente od impedito od ammalato ha ribadito qualcuna delle affermazioni dell'ing. Bortolotti, affermando che la posizione dell'ASAR è quella di estraniarsi dal conflitto fra i due blocchi ed ha rivendicato alla associazione il privilegio di rappresentare, sola, il principio federalistico [illegible]

... gnor Kluhn, dopo aver elogiato l'avvenuto collegamento con i dirigenti asarini, ha aspramente attaccato la Dem. Cristiana affermando che essa aveva impedito ai candidati altoatesini ed al partito sudtirolese, di venire a fare della propaganda in Trentino; l'oratore ha anche fatto dello spirito su questo (in verità di cattiva lega) ed ha enunciato alcuni principi, ottimi come tutti i principi che si sentono enunciare in questo tempo di comizi, sul carattere della autonomia, così come il S.V.P. la intende.

Qui il comizio, che finora non era stato, salvo il discorso Chiocchetti, nel quale era contenuta una aspra, per quanto gentilmente velata critica, che una sfilata di oratori come in programma ha cominciato a trasmodare. L'ing. de Unterrichter, del comitato provinciale della D. C. ha chiesto ed ha ottenuto la parola. Egli ha pazientemente ed esaurientemente risposto alle affermazioni di chi lo aveva preceduto. Sul presunto ricatto della D. C., al S.V.P. egli ha precisato come si trattasse di un accordo, liberamente trattato sottoscritto fra i due maggiori partiti delle due provincie, respingendo quindi ogni [illegible]

«Il Giornale del Lunedì» recherà il 5 aprile il testo integrale del discorso che l'on. Degasperi terrà a Trento nel pomeriggio di domenica, con una vasta documentazione fotografica della giornata trentina del Presidente del Consiglio e della assemblea dei contadini.

I rivenditori e gli interessati sono invitati a segnalare le richieste d'aumento alla nostra amministrazione prima di sabato, 3 aprile.

... stica od addirittura provinciale, quando è pacifico che l'avvenire di ogni paese è legato appunto alla scelta fra la civiltà occidentale e la minaccia che incombe dall'Est.

L'ing. Bortolotti ha opposto una debole risposta: nella quale ha trovato il modo di fare l'amena osservazione che, in un gruppo di deputati federalisti, ai quali egli si accoderà se eletto, di 15-20 elementi, si potrà, a Montecitorio, fare il nuvolo od il bel tempo come si vuole.

Le dichiarazioni Bertoldi

E' salito quindi sul palco il dr. Franco Bertoldi che ha rinnovato le sue dimissioni dalla direzione del settimanale «Autonomia» motivandole come nella lettera già nota, con il fatto che l'asse politico dell'ASAR è slittato verso destra, cosa che contrasta con la sua idea (egli ha dichiarato di essere socialista); e che soprattutto l'associazione è diventata nettamente separatista. Cosa della quale egli ha riconosciuto il diritto agli asarini affermando però di non sentirsi di condividere tale responsabilità. Per questo, egli ha detto, lascierà la direzione del settimanale del movimento, pur continuando a prestarvi la sua opera di tecnico. Le dichiarazioni di Bertoldi, sono passate in una gelida atmosfera, senza particolari segni di approvazione o di ripulsa.

Dopo il dott. Bertoldi, ha parlato Defant, il quale ha immediatamente, riprendendo la lagnanza già avanzata dall'ing. Bortolotti, chiesto al nostro direttore, che dalla prima fila assisteva al comizio, di giustificare l'accusa di comunismo lanciata dal nostro giornale.

Il dott. Piccoli ha accolto lo invito. Mentre dagli attivisti incominciava quella gazzarra, che soltanto verso le 13.30 cessava, per l'intervento della «Celere» Il dott. Piccoli ha chiarito immediatamente che si tratta di una falsa interpretazione di quanto dichiarato dal nostro giornale: non si è accusato l'ing. Bortolotti di comunismo; lo si è accusato di lavorare incoscientemente a favore dei comunisti, il che, per quanto forse più grave, è certamente differente. Il nostro direttore ha chiarito come sia gravissima responsabilità dell'ing. Bortolotti il tentativo di minimizzare l'ora storica che stiamo vivendo, riducendo un conflitto di civiltà e di mondi ad una piccola questione di ordinaria amministrazione, ad un piccolo conflitto locale o magari alle liti sulle vacche di Lavis e dimostra una sconsolante miopia in chi dovrebbe dirigere le sorti di un movimento che si è vantato di rappresentare tutto il Trentino. Il dott. Piccoli ha quindi apostrofato direttamente i componenti della direzione, accusandoli di mancare di ogni direttiva, parlando cento lingue diverse, creando lotte intestine. L'ASAR, egli ha affermato, muore di questo male: della mancanza di testa, di una coerente direttiva.

L'ing. Bortolotti è indubbiamente in buona fede ed è cattolico praticante; ma le «sue cento comunioni» non bastano, quando egli, parlando in nome del cattolicesimo, pone in luce falsata la realtà di una situazione gravissima, su cui tutti sono chiamati a pronunciarsi e soprattutto i cattolici.

Finiti i clamori ed i fischi dei 200 asarini all'indirizzo del dott. Piccoli, Defant ha risposto con un aspro attacco alla D. C. condotto sulla falsariga delle consuete «sparate» propagandistiche dell'estrema sinistra, affermando che la D. C. protegge il capitalismo, è proprietaria del 70 per cento delle industrie e del 95 per cento dei giornali; perdendosi poi in una rievocazione delle sue personali sofferenze al tempo del fascismo, che, se sono altamente rispettabili, hanno ben poco valore in una discussione di principi. Affermando di temere un totalitarismo democristiano non meno di uno rosso, egli ha detto di riconoscere nel federalismo trentino, la scintilla di una salvezza per tutto il mondo.

AVVISO

A TUTTE LE SEZIONI

Da oggi tutte le Sezioni potranno ritirare presso la sede del Comitato provinciale i fac-simili della scheda elettorale, per i quali è stato già ad esso inviato il buono di prelevamento.

Le Sezioni provvedano a far ritirare a mano da un delegato i fac-simili e tengano presente che è stata approntata pure la II.a serie di manifesti, i quali pure dovranno essere ritirati al più presto.

Egli ha poi svolto la sua consueta nota critica all'attuale sistema democratico. Infine ha chiuso dichiarando che il collegamento con il V.P., che anch'egli ritiene favorevole agli altoatesini, è dovuto al fatto che i trentini hanno mag- [illegible] *questa occasione, ognuno deve nettamente scegliere il suo posto. Non importa dove, ha affermato: se per la civiltà occidentale o contro di essa; ma bisogna che ognuno obbedisca ad un imperativo al quale non si può sfuggire. Non è il tempo, egli ha detto, di gingillarsi con affermazioni ideali o sentimentali come quella dell'ing. Bortolotti.*

Defant ha tentato di rispondere al prof. Corsini, ricordandogli come l'anno scorso, in questa stessa sede, egli avesse pronosticata la fine dell'ASAR, per contestargli la affermata indipendenza. Corsini ha immediatamente ribattuto, dichiarando che tale augurio egli si ripete anche oggi, ritenendo l'ASAR elemento deleterio alla vita politica provinciale.

Infine, con poche parole, con le quali ha tentato di dimostrare, senza riuscirvi eccessivamente, che i voti dati all'ASAR non andranno dispersi, ma che saranno anzi (esagerato anche lui!) gli unici che serviranno a qualche cosa, l'ing. Bortolotti ha chiusa la riunione.

Le discussioni sono riprese poi, più infuocate, appena fuori della sala, dove il nostro direttore è stato circondato da un agitato gruppo di attivisti, i quali, presente l'ing. Bortolotti (il quale forse in nome della democrazia diretta non ha creduto di dover spendere nemmeno una parola di calma) [illegible] *... lerà alle 16.30.*

La popolazione di Mattarello contro l'Ispettorato alla motorizzazione

Abbiamo recato ieri l'altro notizia del provvedimento con il quale, senza alcuna giustificazione, l'Ispettorato alla motorizzazione di Bolzano, ha ritenuto di far cessare il servizio automobilistico esercito fra Trento e Mattarello da una cooperativa del paese.

Ieri sera, nelle sale dell'albergo Stella, la popolazione di Mattarello, presso la quale la notizia era dilagata domenica, dalla lettura dei giornali, si è riunita; il presidente della cooperativa ha dato lettura della lettera dell'Ispettorato, rimettendo ai presenti la decisione.

I convenuti hanno energicamente protestato e votato all'unanimità un ordine del giorno con il quale dichiarano «arbitrario ed ingiusto il provvedimento» che lede gli interessi della comunità, ed invitano i loro rappresentanti ad intervenire presso le autorità provinciali, affinchè la disposizione sia revocata e la cooperativa continui il proprio servizio.

ROVERETO

Per i cacciatori

La sezione cittadina della caccia, avverte tutti i cacciatori di tener, a scanso di gravi multe, alla catena i cani segugi e da ferma.

Furto di galline e conigli

Sette grosse galline ovaiole e 4 conigli sono stati rubati ieri notte dal pollaio del convento delle suore dell'Umiltà, a villa Manfredi.

I ladri sono penetrati nel cortile della villa, dopo aver dato la scalata al muro di cinta.

Travolto da un carro di letame è ridotto in fin di vita

Altri incidenti nella giornata di ieri

Vittima di un gravissimo incidente, è rimasto, nel pomeriggio di ieri l'agricoltore cinquantatreenne Urbano Baruchelli fu Andrea da Bosentino.

Il Baruchelli, dopo aver caricato un carro di letame vi aggiogava due buoi, i quali però, dato che da lungo tempo erano a riposo, imbizzarrivano, prendendo la mano al contadino e travolgendolo.

Soccorso dai familiari, il poveretto è stato trasportato, in condizioni gravissime, all'ospedale di S. Chiara, dove i sanitari gli hanno riscontrato una vasta ferita lacera al cuoio capelluto, la frattura del polso destro, la sospetta frattura dello sterno e della base cranica e commozione cerebrale. La prognosi è riservatissima.

* * *

Una brutta avventura è toccata nel tardo pomeriggio di ieri alla signorina Marcella Malpaga di Simone, 24enne, residente al n. 7 della frazione di Mesiano.

Verso le 19,30 essa era salita sulla soffitta di casa sua per prendere del fieno, quando due assi dell'impiantito, alquanto marcite dal tempo, cedettero improvvisamente sotto il suo peso.

La ragazza precipitò con un urlo di terrore nella sottostante aia, perdendo i sensi.

L'aia, deposito di attrezzi rurali e di carri, era tutta chiusa, ed abbastanza distante dalla cucina ove si trovavano, verso quell'ora i familiari della Malpaga perchè avessero potuto sentire il suo urlo ed il tonfo.

Per quasi un'ora la poveretta restò, svenuta e perdendo copioso sangue da una profonda ferita alla testa, sul terrazzo dell'aia. Poi, come ebbe ripreso i sensi, si trascinò, vacillando fino in cucina ove svenne nuovamente fra lo spavento dei suoi.

Trasportata immediatamente all'ospedale di S. Chiara, essa veniva ricoverata in corsia con la sospetta frattura della quinta vertebra lombare, una grave contusione cranica e la commozione cerebrale.

I medici l'hanno giudicata guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni, e riservandosi, inoltre, eventuali lesioni ossee.

* * *

Con la lussazione della caviglia destra è stata pure ricoverata a S. Chiara, ieri la signorina Anna Lisa Bazzanella, vittima di una brutta caduta sui campi di neve del Bondone.

Piccole e grandi evasioni da un ospedale e da un riformatorio

Scappa da S. Chiara e viene arrestato a Salorno - Fermato un minore evaso a Milano

Grande subbuglio, ieri mattina, nelle linde stanzette del reparto di III classe di chirurgia dell'ospedale civile di S. Chiara: un detenuto, fresco d'operazione di peritonite, se l'era squagliata zitto, zitto eludendo, con abile stratagemma, la rigorosa sorveglianza del carabiniere di guardia.

La notizia, davvero poco comune, è passata in un battibaleno, di malato in malato, per tutti i reparti, rompendo un po' la monotonia delle giornate festive.

E' accaduta così.

Il ventenne Riccardo Giuliani di Francesco da Innsbruck detenuto presso le carceri di via Pilati ove doveva scontare 2 anni 6 mesi e 2 giorni di reclusione per furto, era stato ricoverato d'urgenza, qualche settimana fa all'ospedale civile di S. Chiara, e sottoposto ad intervento chirurgico.

Durante le ore di ozio forzato, costretto a letto, egli aveva studiato, con le abitudini dell'ospedale, un audace piano d'evasione.

L'occasione gli si offerse ieri mattina, al momento in cui gli altri ricoverati convalescenti, scendevano per la messa festiva.

Indossati gli abiti borghesi sotto il pigiama rigato degli ammalati, il Giuliani chiese al carabiniere che lo piantonava di poter recarsi al gabinetto; indi, s'infilò alla chetichella fra il gruppo dei ricoverati scendendo con essi fino a piano terra.

Qui l'evasione era praticamente effettuata.

Infatti egli uscì nel breve cortile interno dell'ospedale — deserto a quell'ora — ove, gettato il pigiama nel folto di un cespuglio, s'avviò, passando dietro alla palazzina degli infettivi, verso le macerie che danno in via Piave.

Da una rimessa semi diroccata, sul tetto della quale era salito, il Giuliani, si calò nella via sottostante, allontanandosi rapidamente.

Nel frattempo il carabiniere di guardia ai detenuti ricoverati, notata la lunga assenza del Giuliani, diede l'allarme. Tutto il reparto come i reparti vicini furono esplorati, naturalmente senza esito.

Avuta allora la certezza della fuga del detenuto (nel cortile, ove le ricerche s'erano estese, era stato trovato il suo pigiama rigato) furono diramati urgentissimi fonogrammi a tutte le stazioni dei carabinieri.

Il Giuliani veniva arrestato verso le 15 in quel di Salorno, dopo un paio di ore di inseguimento attraverso quelle campagne.

Egli è stato ancora in giornata trasportato alle carceri di via Pilati.

Poco dopo le 2 dell'altra notte, una pattuglia di carabinieri della stazione di Vezzano in perlustrazione sulla statale della Gardesana, fermava nei pressi dell'abitato di Padergnone un ragazzo che procedeva lentamente e tutto lacero, sulla salita, spingendo una bicicletta.

Il primo moto del ragazzo, come si vide tagliata la strada dai militi, fu quello di saltare in sella al velocipede per poi buttarsi a tutta velocità nella discesa; ma, visto inutile ogni tentativo di fuga si lasciò docilmente accalappiare e condurre in caserma.

Qui i carabinieri dovettero sudare le proverbiali «7 camicie» per farlo cantare: egli era privo di documenti, dalle sue tasche saltarono fuori 22 consunti biglietti da 1 lira e pareva volesse tenere ostinatamente nascosto qualche cosa di grave. Finalmente, dopo di essere caduto in ripetute contraddizioni, il ragazzo si decise a sputare il rospo. Disse di chiamarsi Ferdinando Sacchet fu Giuseppe, nato 13 anni or sono in Romania e di essere riuscito a evadere, il 12 u. sc. dall'Istituto di rieducazione «Cesare Beccaria» di Areso (Milano).

Assieme a certi Silvio Balzanella e Ioppi, egli aveva da tempo preparato un piano d'evasione. Infatti, verso le 12.30 del 12 u. sc., durante la ricreazione, si parò loro l'occasione. Si arrampicarono lesti sul muro di cinta, trascinando seco la bicicletta d'un loro maestro, saltati quindi in una viuzza di campagna s'avviarono, in 3 sul velocipede verso casa.

Ioppi si fermò a Cavalsano di Milano e Balzanella a Brescia. Il Sacchet proseguì solo verso Bolzano, ove abita sua madre.

Egli è stato ricondotto ad Areso.

DIARIO

TRENTO CRISTIANA . Diario sacro . martedì 30 marzo . s. Quirino, capitano martire . s. Enrichetta verg. . b. Amedeo XI duca, confessore.

NOTA STORICA . 1495 . Il vescovo Uldarico IV interviene in qualità di ambasciatore di Massimiliano I nella lega che si forma a Venezia contro i francesi, dopo che Carlo VIII, invitato da Ludovico il Moro era venuto in Italia impadronendosi del regno di Napoli e vagheggiando la conquista di tutta la penisola.

FARMACIA DI TURNO . Questa sera presta servizio notturno la farmacia Dall'Armi piazza Duomo 10 . tel. 24.46.

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Soc. Ed. Coop. «Tridentum» Trento
via Giusti n. 5

"Cucciolo" micromotore perfetto per ogni bicicletta
"C. C. C." la migliore bicicletta a motore
Cicli BIANCHI . BENOTTO . DEI
Tricicli trasporto MUSA
GOMME . ACCESSORI . RIPARAZIONI
Vendite a contanti e a rate
MARTINO MAYR & Figlio
TRENTO, Via delle Orne 14 . Telefono n. 10-13

IL POPOLO TRENTINO **SPORT** IL POPOLO TRENTINO

FOLLA DI TIFOSI ALLA BOLGHERA

Il G.P. Erbitter vinto da Berteotti

Fin dalle prime ore del pomeriggio, schiere di tifosi si avviano verso il classico circuito della Bolghera ad occupare i posti migliori per assistere alla prima gara ciclistica della stagione per la disputa del Gran Premio Erbitter. Finalmente verso le ore 14, i corridori si adunano sotto lo striscione di partenza agli ordini dei solerti organizzatori del Veloce Club Trentino.

Pochi minuti mancano al *via* ed abbiamo il tempo di notare nel plotone multicolore, l'anziano Condini che la folla saluta con un applauso di simpatia. Vi sono inoltre Segato il campione regionale 1947, Michelotti il forte pedalatore del Velosport di Mezzocorona, il giovane Stoffella, Berteotti e Broccardo della Società organizzatrice e molti giovani alla loro prima prova. Mancano all'appello i rappresentanti del G. S. Erbitter di Brescia. Al *via* dato dal signor Lunelli Vittorio i corridori partono velocissimi verso il ponte del Fersina.

Intanto gli altoparlanti cominciano a diffondere le prime notizie sullo svolgimento della gara. Lo «speaker» è il dott. Giuliani che con brio e originalità mantiene desta l'attenzione e riesce a improvvisare numerosi premi di traguardo.

L'andatura si mantiene costantemente elevata (oltre 35 km. orari) e al quinto giro è Tamanini che vince il primo premio di traguardo.

Altro premio in palio è vinto da Pozza della Ursus all'8.o giro. Il gruppo è sempre compatto anche nei giri successivi, quando al 10.o fora Pederiva e Michelotti vince il premio di traguardo.

A metà gara (12.o giro) è Borsi che vince il traguardo e malgrado la volata per i premi il gruppo è sempre compatto e non si verifica alcuna fuga.

Siamo al 15.o giro ed è ancora il forte corridore del C.S.I. che si impone. Ad 1.26' dalla partenza la media si mantiene sui 35 km. orari. A questo punto il giovane Stoffella investito in pieno da un secchio d'acqua è costretto al ritiro. Altri premi di traguardo sono aggiudicati a Michelotti al 20.o, al 22.o e al 24.o; e Rigotti vince il 18.o. Notiamo il ritiro di Pederiva per noie alla catena mentre sta per raggiungere il gruppo.

E' il valoroso Condini che sbuca in testa al gruppo, ma si trova troppo ridosso alla folla che lo ostacola e Berteotti lo supera vincendo brillantemente la prova.

Classifica:

1) Berteotti Luigi del Veloce Club Trentino che compie i km. 82 del percorso in 2 ore 17'40" alla media oraria di km. 35.738; 2) Condini Italo, idem a ruota; 3) Michelotti Eugenio del Velosport di Mezzocorona a 10 cm.; 4) Borsi Roberto del V.C.T.; 5) Pozza Mario G. S. Ursus, Bolzano; 6) Battistata Bruno C. C. Forti e Veloci, Trento; 7) Segato Tranquillo G. S. Ursus, Bolzano; 8) Broccardo Vittorio V. C. T.; 9) Martorelli Alfredo V. C. T.; 10) Barisone Walter G. S. Ursus Bolzano; 11) Garbin Ezio, idem; 12) Tamanini Mario F. V. T.; 13) Dal Rì; 14) Martini; 15) D'Andrea; 16) Pasquali; 17) Matteotti. Seguono altri in gruppo.

CORSA CAMPESTRE

Il Trofeo della "zona industriale"

Vittoria di Ugolini - La rivelazione Trentini

Su di un percorso di 5 km. si è svolta ieri a Bolzano la corsa campestre per la disputa del Trofeo zona industriale.

La corsa organizzata dalla S.A.B. ha avuto un lusinghiero successo dal lato tecnico, tuttavia dal lato premi le società venute di fuori non sono state certo soddisfatte.

Fatta questa premessa non ci resta che dare un'occhiata alla gara. Vittoria pronosticata e indiscussa di Ugolini, ma per gli altri piazzamenti non è andata così liscia.

L'ATA non ha ripetuto il cappotto di Bressanone, perchè questa volta c'erano gli atleti della Tridentum che hanno fatto da guastafeste.

Trentini che è stato il migliore dopo Ugolini e ha condotto oltre mezza gara, è giunto 3.o superato da Pruenster solo negli ultimi 50 metri e ha lasciato alle sue spalle Condini e Signoretti.

Francini della S.A.B. ha battuto il pur promettente Decol, mentre il «bocia» Pedrotti della Tridentum ha battuto uomini del valore di Sembenotti, Tomasi, Mirandola e Vescovi. Demozzi, presentatosi in condizioni precarie di salute non è stato il brillante atleta delle precedenti campestri, forse ha sulle spalle una stagione troppo onerosa.

Ed eccoci alla cronaca della gara.

Partenza veloce ad opera di Sembenotti dell'ATA ma poco dopo è Trentini che passa a tirare ad andatura indiavolata. A metà gara passa in testa Ugolini che si alterna con Trentini al comando prendendo circa 100 metri al gruppo.

Verso la fine Pruenster rinviene fortissimo e negli ultimi 50 metri riesce a superare Trentini di soli 2".

I 2.a serie Condini e Signoretti giungono nell'ordine quasi assieme a 15" da Trentini. Segue Francini che segna finalmente un successo bolzanino.

Ecco la classifica:

1. Ugolini Ilario, ATA in 15'; 2) Pruenster, ATA in 15' 8"; 3) Trentini, Tridentum, 15' 10"; 4) Condini, ATA 15' 25"; 5) Signoretti, ATA in 15' 28"; 6) Francini, SAB in 15' 43"; 7) Da Col, ATA 15, 47"; 8) Pedrotti, Tridentum 15' 56"; 9) Demozzi, Tridentum 16' 01" 10) Sembenotti, ATA; 11) Tomasi, ATA; 12) Mirandola, SAB; 13) Vescovi, SAB.

Seguono altri 30 concorrenti. Il Trofeo è stato vinto dall'ATA.

CALCIO

Quercia-Aquila 1-0

QUERCIA: Casale; Pinter, Laich; Oradini, Piffer, Marsili; Zeni, Pellizzari, Dalleluche, Benvenuti, Gianmoena.

AQUILA: Stenico; Cofler, Degasperi; Rungatscher, Pegoretti, Pisoni; Boccardi, Pizzini, Tanas, Valcanover, Giovannini.

Arbitro: Benvenuti di Arco.

L'incontro si è iniziato velocissimo, e pareva che la partita promettesse molto di più di quanto in realtà non ha mantenuto: dopo una diecina di minuti, il gioco ha rallentato il suo ritmo, e si è svolto senza episodi di molto rilievo.

La squadra roveretana, nettamente superiore in linea tecnica, ha fallito molte buone occasioni per segnare.

Chiuso con un nulla di fatto il primo tempo, la ripresa si inizia con un impegno un po' maggiore ed i due portieri sono chiamati a qualche impegnativa parata. Al 20' Benvenuti, utilizzando un intelligente passaggio di Piffer, segna imparabilmente l'unico punto della giornata.

Buono l'arbitraggio.

PIENO SUCCESSO del torneo provinciale di pallavolo

Cofler e Quercia le squadre migliori

Un pieno ed entusiastico successo ha ottenuto ieri sul campo di Via S. Maddalena il torneo provinciale di pallavolo indetto dal C. S. I. e organizzato dalla S. G. Tridentum.

E' lodevole lo sforzo organizzativo di questo sodalizio sportivo sorto da pochi anni in favore degli sports dimenticati o poco conosciuti come la pallavolo e la pallacanestro; nel solo mese di marzo ben quattro tornei. E altri ne sorgeranno da questo a Rovereto ed a Lavis, mentre si parla già di un campionato provinciale.

Al torneo in parola erano presenti ben 8 squadre, che hanno dato vita a incontri molto combattuti e interessantissimi.

Si sono distinte sopratutto le squadre roveretane che hanno dato un vero saggio di buon gioco, e si sono imposte nettamente alle squadre avversarie. La Cofler ha vinto la finale dopo tre combattutissime partite con la Quercia e ad essa è stata assegnata la coppa biennale del C. S. I. vinta lo scorso anno dalla Dolomitica di Predazzo.

I migliori elementi ci sono apparsi Ceschi e Corradini, ma tutti gli altri sono stati bravi. Della Quercia bene Benedetti instancabile incitatore dei compagni e bruciatore pericoloso.

Immediatamente al di sotto delle due squadre roveretane ci sono apparse le squadre della Vodi di Lavis, Postelegrafonici A e la Tridentum San Pietro, quest'ultima disgraziata nel sorteggio. I vari Aor, Zeni, Vettori e Nichelatti sono stati i sostenitori delle varie squadre.

Buone le prestazioni della Juventus con Artuso, del Duomo con Revolti mentre i Postelegrafonici B hanno poco convinto.

Nel complesso una bella serie di incontri iniziatisi alle ore 9 e terminati alle ore 16. Alla fine del torneo il prof. Covi vice presidente del C. S. I. ha rivolto parole di elogio ai partecipanti e ha premiato le squadre vincenti.

Gli incontri sono stati egregiamente arbitrati dai signori Mosele, Corradini, Covi e Nichelatti mentre l'approntamento del campo è dovuto a dirigenti della S. G. Tridentum signori Vettori Roberto e Revolto Mario.

Le formazioni delle prime 4 squadre:

G. S. Cofler: Ceschi cap., Corradini, Setti, Prezzi, Zanolli, Zenonini e Boschetti.

U. S. Quercia: Benedetti cap., Banal, Feiler, Delladio, Fontana, Zocche.

La Vodi di Lavis: Nichelatti cap., Nichelatti G., Sebastiani, Mattedi, Devigili, Moscon, Dvorack.

S. G. Tridentum - Juventus: Artuso cap., Giovannini, Li Calzi, Cestari, Morghen, Gadotti, Campana.

Gli incontri:

Eliminatorie: Cofler - Postelegrafonici B 15-4, 15-1;

Tridentum Juventus - Tridentum Duomo 15-11, 15-13;

Quercia - Postelegrafonici A 11-15, 15-8, 15-12;

Vodi - Tridentum San Pietro 9-15, 15-11, 15-13.

Semifinali: Cofler - Tridentum Juventus 15-4, 15-6;

Quercia - La Vodi 15-5, 7-15, 15-11.

Finale: Cofler-Quercia 12-15, 15-6, 15-8.

Classifica finale:

1) G. S. Cofler-Rovereto;
2) U. S. Quercia-Rovereto;
3) La Vodi e Juventus Trid.;

Tempo

L'Osservatorio meteorologico dei PP. Francescani comunica: Temperature di ieri: massima 16; min. 2; media 8.9; umidità 47; pressione 744.91.

Film

ITALIA: La stella di Middleton (manca val.)
MODENA: Passione di zingara (adulti)
ROMA: Angoscia (adulti)
SOCIALE: Per chi suona la campana. (adulti c. r.)
VITTORIA: Bambi. (tutti)

AVVISI ECONOMICI

COMPRA . VENDITA

PAVIMENTI, parquets, bastimento abete, lavoro propria fabbricazione. Prezzi ribassati. ALPA Trento . Galleria Legionari 4; Tel. 12.45.

CAPELLI bianchi e grigi ritorneranno al colore naturale usando Colonia Valedi L. 250 Profumeria Valcanover via S. Pietro 44 . Bazar Chesani via Mantova.

OPERAI, contadini, impiegati... i migliori cappelli ai migliori prezzi troverete alla Cappelleria Nuova . Trento. Di fronte Scuole Magistrali.

SCARPE a prezzi aggiornati, ottime occasioni, troverete da Postal . Trento, via Oriola.

RADIO Telefunken, Watt, Superla ecc. nuove, prezzi liquidazione fine stagione. Bonmassar Elettricità.

BLOCCO soprabiti donna a prezzi ridottissimi da Turisport . Trento . via Roma.

LE MIGLIORI macchine del legno ferro, edilizia, consegne pronte, forti sconti. Industria Trentina Legno . Trento . via Calepina 8, tel. 24.91.

RIMORCHIO collaudo 92 quintali vendesi. Telefonare 19.44 Trento. 819